

"I piedi hanno un grande arco
per disegnare il bordo del mondo
seguono le tracce dell'invisibile
lo disegnano.
Si stanno sempre avvicinando.
Pensano.
Lo spazio è zeppo di possibilità,
che tu dorma o sia sveglio
fermo o in movimento
l'aria ha le ruote e i piedi
ne seguono i profili,
lasciando la terra ritrovando la terra.
Non domandarti mai dove vai
solo fallo bene".

(Chandra Livia Candiani)

IL NOTIZIARIO ONLINE DELLA SEZIONE DI ROMA

GIOVANE  MONTAGNA



EDITORIALE

BUONE VACANZE

(a cura di Massimo Biselli)

Care amiche e cari amici,

scrivo queste brevi note al ritorno dell'ultimo appuntamento di gruppo che abbiamo vissuto come sezione a Fiuminata, dove abbiamo inaugurato il sentiero dedicato al nostro socio e amico, anche per chi non ha avuto modo di conoscerlo a fondo, Luciano. Il gruppo GM da Roma non era particolarmente numeroso, ma l'accoglienza calorosa che abbiamo ricevuto dal sindaco e dalla comunità locale e le piacevoli esperienze vissute hanno rafforzato in me la consapevolezza della bontà e dell'utilità di queste iniziative per il benessere sociale delle nostre comunità.

Rispetto all'ultimo notiziario il clima, e non solo quello meteorologico, si è ancora più riscaldato, e non vorrei aggiungere altre considerazioni tristi e pessimistiche a quelle che già deduciamo parlando con la gente, dai mass media e dai social.

(continua a pagina 51)

Sommario

• EDITORIALE	1
• ESCURSIONI IN PROGRAMMA	3
SABATO 2 – DOMENICA 3 LUGLIO. SOTTO LE STELLE AL RIFUGIO VIPERELLA (E-A-R).....	3
DOMENICA 17 LUGLIO. ACQUATREKKING (EE)	3
SABATO 21 – SABATO 28 AGOSTO. SETTIMANA IN ALPI MARITTIME (E).....	4
DOMENICA 11 SETTEMBRE. MONTE BORRAGINE (E).....	7
SABATO 24 – VENERDI’ 30 SETTEMBRE. LA ROTA VICENTINA (E-T)	8
DOMENICA 25 SETTEMBRE. LA TAGLIATA FANTIBASSI, LA TOMBA DELLA REGINA (E-R).....	12
• SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA	14
GIOVEDI’ 29 SETTEMBRE 2022. IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA	14
• ATTIVITA’ INTERSEZIONALI	15
VENERDI’ 1 – DOMENICA 3 LUGLIO. AGGIORNAMENTO AVANZATO ESCURSIONISMO (ALPI CENTRALI).....	15
DOMENICA 24 – DOMENICA 31 LUGLIO. PRATICA ALPINISTICA (CIVETTA).....	15
VENERDI’16 – DOMENICA 18 SETTEMBRE. RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (SAPPADA)	15
SABATO 24 – DOMENICA 25SETTEMBRE. AGGIORNAMENTO ROCCIA (FINALE LIGURE)	16
• IN PROSPETTIVA	17
APRILE 2022 - NOVEMBRE 2022. CONCORSO FOTOGRAFICO !.....	17
• ESCURSIONI SVOLTE	19
DOMENICA 3 APRILE 2022. CAPRANICA - SUTRI. IN MEMORIA di ALBERTO ALBERTI	19
DOMENICA 10 APRILE 2022. TREKKING URBANO: MONTE SORATTE	22
VENERDI’ 22 -LUNEDI’ 25 APRILE. LA VAL D’ORCIA	23
DOMENICA 1 MAGGIO 2022. CAMMINATA NELLA NATURA E... DENTRO DI SE’	31
SABATO 21 MAGGIO. ARRAMPICATA PER RAGAZZI AI MONFORTANI	33
DOMENICA 22 MAGGIO. SULLA CRESTA DEL TERMINILLO PER “VOLARE”	34
VENERDI’ 10 - DOMENICA 12 GIUGNO 2022. FESTA DELL’ESTATE E SENTIERO PER LUCIANO A FIUMINATA	35
DOMENICA 19 GIUGNO 2022. MONTE GEMMA	40
• ATTIVITÀ IN SEDE SVOLTE	43
GIOVEDÌ 28 APRILE 2022. DANTE E LA METEOROLOGIA	43
GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022. IL DUCA DEGLI ABRUZZI. VITA DI UN ESPLORATORE GENTILUOMO	46
MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022. L’ULIVO DI LANZAROTE: UNA SERATA TUTTA FUORI...	49
• EDITORIALE (Continua dalla prima pagina)	51
• NOTIZIE DALLA SEZIONE	52
IN RICORDO DI RINO VILLANI	52
IN RICORDO DI MARIO BERNARDI	53
IN RICORDO DI ALBERTO ALBERTI	54
CONVENZIONI.....	60
• RECENSIONI	61
IO GLI 8000 E LA FELICITA’ (TAMARA LUNGER, FRANCESCO CASOLO).....	61
• CONTATTI	63

ESCURSIONI IN PROGRAMMA

SABATO 2 – DOMENICA 3 LUGLIO. SOTTO LE STELLE AL RIFUGIO VIPERELLA (E-A-R)

Direttori di Gita: Marta Grassilli, Massimo Pecci

Ultima proposta "per giovanissimi"



Il rifugio Viperella (m. 1806), al limite orientale del Parco dei Simbruini, prende il nome dal monte che lo domina, circondato da immensi boschi di faggio e dalle sorgenti del fiume Aniene

Viaggio: con le nostre autovetture, nel pomeriggio di sabato 2; via Autostrada per Napoli, uscita ad Anagni-Fiuggi, proseguimento per Altipiani di Arcinazzo, Filettino, Valico S. Antonio. Chi cerca un passaggio o ha da offrire posti in auto (riducendo così costo e inquinamento), si rivolga a Ilio Grassilli.

Cena e notte: Cena: in rifugio (€ 18) Notte: in rifugio, stanza da 6-8 posti con servizi, € 20.

Dopocena: osservazione delle stelle

Domenica 3 mattina: arrampicata sulla vicina falesia, sotto la direzione di Massimo Pecci ed Eugenio Vecchia.

Spesa: per cena e pernottamento circa 40 €

Attrezzatura per rifugio: portare asciugamano, federa, lenzuola o sacco a pelo. Per l'arrampicata: chi ne dispone porti imbrago e casco. Abbigliamento: siamo a quota 1800, dopo il tramonto la temperatura scende significativamente.

Per informazioni ed iscrizioni ENTRO MERCOLDI 29 GIUGNO a Ilio Grassilli (meme.ilio@libero.it; 06.6574 5782, 338.431 6541)

DOMENICA 17 LUGLIO. ACQUATREKKING (EE)

Direttori di Gita: Federico Grassilli, Francesca Attoni



Viene proposto un acquatrekking, ovvero una gita in cui l'acqua sarà protagonista.

Il percorso probabilmente non sarà adatto a tutti ma solo a chi ha buon equilibrio e possibilità di stare eventualmente a mollo per un po'.

Si sta valutando la meta in funzione delle condizioni dei torrenti, in questa estate così secca, e al numero dei partecipanti.

Maggiori informazioni su attrezzatura, dettagli tecnici, orari e costi verranno date telefonicamente a chi contatterà i DdG.

Iscrizioni: si richiede un sollecito cenno di interesse, entro sabato 9 luglio a:

Federico Grassilli - 347.180.73598 – grassilli.fisio@gmail.com

Francesca Attoni – 349.470.6569 – francesca.attoni@gmail.com

SABATO 21 - SABATO 28 AGOSTO. SETTIMANA IN ALPI MARITTIME (E)

Direttori di Gita: Anna e Giampiero Mori



Viaggio

Il viaggio si svolgerà con auto private. Eventualmente è possibile arrivare in treno sino a Cuneo o a Borgo San Dalmazzo. Valloriate è a 10 Km da Borgo San Dalmazzo.

Albergo

L'albergo che abbiamo, con molta fortuna, trovato è il **Fungo Reale**. Si trova a Valloriate

in una valletta che si stacca dalla Valle Stura pochi chilometri dopo Borgo San Dalmazzo e poco prima di Demonte. È dotato di un piccolo parco e recentemente è stata realizzata anche una spa (wellness garden). Si trova ad un'altezza di circa 800 m slm.

Per il momento l'albergo ha ancora una decina di camere sulle quali però non ci può dare un'opzione. Tuttavia, Manuel, il figlio dei proprietari, cuoco e esperto alpinista, ci ha assicurato che, prenotandole con caparra entro la metà di aprile, dovremmo riuscire ad ottenerle.

Il prezzo concordato è di 55 euro/giorno per sistemazione in camera doppia e 75 euro/giorno in camera singola (da verificare la disponibilità).

L'albergo è disponibile a prepararci anche il "pranzo al sacco".

Il **Fungo Reale** è a gestione familiare e molto noto in zona per l'ottima cucina. Nel pacchetto proposto è prevista anche una serata "gastronomica" con menu degustazione e un ingresso al wellness garden, una spa che mi dicono molto bella e piacevole.

Escursioni

Il nostro obiettivo è di concentrarci su 3 valli: valle Vermenagna che da Borgo San Dalmazzo raggiunge Limone Piemonte e la galleria del Col di Tenda per entrare in Francia (la galleria è chiusa da tempo), la Val Gesso che termina a Terme di Valdieri e comprende la zona di Entracque e infine la Valle Stura che da Borgo San Dalmazzo attraverso il Colle della Maddalena entra in Francia.

Le possibilità di escursioni sono infinite e ovviamente di difficoltà variabile e si sviluppano nel Parco delle Alpi Marittime e in quello francese del Mercantour.

La nostra idea è di suddividere i partecipanti in almeno due gruppi. Per i più ardimentosi sono previste una serie di escursioni impegnative. Saranno condotte principalmente da Marina Ghidini, la sorella di Anna, che è una dottoressa in pensione, abita a Roccavione ed è una appassionata alpinista e grande conoscitrice di queste zone. Avremo anche la possibilità di essere guidati da amici/soci della Giovane Montagna di Cuneo. Ne abbiamo parlato con la presidentessa della GM di Cuneo, Anna Testa, che ci ha offerto la sua piena collaborazione.

Per i partecipanti più "tranquilli" invece organizzeremo gite/passeggiate sempre nelle tre valli menzionate con un grado di difficoltà e di durata inferiore.

Come detto le possibilità sono praticamente infinite. A solo titolo esemplificativo riportiamo qui alcune delle escursioni che abbiamo identificato:

- in Val Vermenagna i forti del Colle di Tenda. La galleria del Col di Tenda è chiusa ma esiste una vecchia strada militare panoramichissima che collega Limone Piemonte alla Valle della Roja in Francia passando per una serie di spettacolari forti costruiti nel 19° secolo. Questa escursione è a lunghezza variabile ed eventualmente può essere estesa sino alla Rocca dell'Abisso (m 2755 difficile e impegnativa).
- in Val Gesso a Entracque il sentiero "Camilla" aperto recentemente. È un percorso ad anello che parte da Entracque. Il percorso completo è piuttosto lungo ma c'è la possibilità di abbreviarlo. Si può anche abbinare alla visita delle Gorges de la Reina e ad una ferrata
- in Val Vermenagna in auto sino a Palanfrè (m. 1380), sopra Vernante, per poi percorrere il

Vallone degli Alberghi sino a tre laghi (Vilazzo m. 1838, del Frisson (m. 2087) e degli Alberghi (m. 2038). Questa escursione potrebbe essere abbinata alla traversata dalla Val Vermenagna alla Val Gesso. Eventualmente i partecipanti dovrebbero essere recuperati in località Trinità sopra Entracque

- in Val Gesso in auto a Terme di Valdieri (m. 1390) per poi percorrere il Vallone del Valasco sino al Rif Valasco dove è aperta la Reale Casa di Caccia (m. 1763). Questa escursione potrebbe essere adatta anche per i più ardimentosi che possono proseguire sino al Rif Questa (m. 2388) al Lago delle Portette per poi rientrare con un percorso ad anello.
- in Valle Stura in auto a Bagni di Vinadio e a San Bernolfo. Da qui partono numerose escursioni di lunghezza variabile.
- sopra Borgo San Dalmazzo dal santuario di Monserrat(?) parte un sentiero facile ad anello detto delle Meridiane perchè vi sono state realizzate numerose meridiane. Percorso facile, pressoché pianeggiante.
- in Valle Stura in auto sino a Sant'Anna di Vinadio e poi sino al masso dell'Apparizione oltre il santuario. Da qui a piedi al lago del Lausfer in 2-3 ore con dislivello di m. 260. Il Santuario è antichissimo ed è il più alto d'Europa
- in Val Gesso in auto sino a Terme di Valdieri e poi sino al Gias delle Mosche. Da qui a piedi ai Laghetti di Fremamorta in circa 3 ore con dislivello di 370m. Nei laghetti si specchia sua maestà l'Argentera.
- in Valle Stura ai laghi di Roburent. I laghi si possono raggiungere dal passo di Larche subito dopo il Colle della Maddalena, con un dislivello di circa 400 m oppure dal paese di Argentera con un dislivello di 8-900 m e un percorso molto più lungo. È un'altra escursione che si potrebbe fare con i due gruppi.

Come detto la zona offre ampie possibilità di escursioni più impegnative con dislivelli superiori ai 1000-1500 m (Argentera, Monte Matto, la Bisalfa, la rocca dell'Abisso e alcune belle ferrate ecc). Se si iscriveranno al soggiorno soci interessati a questa tipologia di escursioni Marina o alcuni amici di Cuneo potranno guidarli.

Prenotazioni

Come da comunicazione e-mail dovevano pervenire a Guido Motteran o Giampiero Mori entro venerdì 8 aprile accompagnate da una caparra di Euro 50 a persona. Ci sono comunque ancora alcuni posti. L'IBAN per i versamenti è quello della Giovane Montagna – Sezione di Roma **IT29 J020 0805 1850 0010 5877 186**

Per ulteriori chiarimenti/informazioni potete chiamare Guido Motteran al 3335858517 o Giampiero e Anna Mori al 3386269992.

DOMENICA 11 SETTEMBRE. MONTE BORRAGINE (E)

Direttori di Gita: Guido Motteran, Bruna D'Andreis



Torniamo sui monti dell'alta valle del fiume Velino.

Il massiccio dei monti Boragine e del San Venanzio sono rilievi che raggiungono rispettivamente 1824 m e 1880 m slm. Offrono vasi panorami sui Monti del Terminillo i rilievi di Leonessa, dei Monti della Laga e del Gran Sasso. Sono formati da larghe creste con dolci pendenze che nel periodo invernale sono anche innevate.

Viaggio con auto private. Percorreremo prima l'autostrada A1 poi la via Salaria passando per Rieti, Antrodoco, Posta, Cittàreale fino o a raggiungere il Piazzale di Selva Rotonda 1532 m slm da dove partono gli impianti di risalita dove parcheggeremo. circa 130km 2 ore

Ritrovo alle ore 9.30/10.00 al piazzale degli impianti di Selva Rotonda.

Dislivello 400 m

Percorso totale di circa 14 km andata e ritorno

Tempo di salita 3,30 ore

Tempo di discesa 2.30

Spese di Viaggio 50 euro a macchina compreso costo autostrada (Roma Fiano) da suddividere tra l'equipaggio.

Equipaggiamento: Scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati (giacca a vento), acqua 1,5 litri, cappello, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuali cambi da lasciare in auto.

Sviluppo dell'escursione: dal piazzale saliremo prima lungo una carrareccia per poi proseguire con sentieri lungo una serie di saliscendi fino a Forca di Fao e poi a M.te Arcione (1750m slm) per finire, in rapida salita, alla cima formata da un ottimo belvedere ed alla croce di vetta. A ritorno proseguiremo, prima su larghissimo crinale, verso Monte San Venanzio 1803 m slm dove ci fermeremo all'arrivo degli impianti di risalita (chiusi) per poi scendere costeggiando la pista di sci.

Sulla via del rientro, se tempo possibile, faremo una sosta per bere una birra assieme.

Iscrizioni entro giovedì 8 settembre da G.Motteran (cell.3335858517 g.motteran48@gmail.com e Bruna De Andreis (cell.3338946979 bruna.dandreis@alice.it)

E' possibile organizzare auto e punto di partenza comune da Roma (Largo Cardinal Consalvi) previ accordi telefonici al momento dell'iscrizione.

SABATO 24 - VENERDI' 30 SETTEMBRE. LA ROTA VICENTINA (E-T)

Direttori di Gita: Guido Motteran, Giampiero Mori



La proposta è quella di trascorrere una settimana percorrendo una serie di sentieri che si sviluppano principalmente lungo la costa nel sud del Portogallo nelle regioni Alentejo e Algarve.

Il programma è proposto e organizzato dalla Naturaliter l'agenzia calabra con la quale siamo già andati in Calabria, in Sicilia, alle isole Egadi e l'anno scorso nel Salento.

Viaggio

Partiremo da Roma con un volo Ryanair che parte da Roma alle 7 e arriva a Lisbona alle 9.05 di sabato 24 settembre 2022.

Il volo di ritorno parte da Lisbona il 1 ottobre alle 18.05.

All'arrivo a Lisbona ci attenderà un autobus con la nostra guida Naturaliter (Pasquale) e una guida locale che ci condurrà per tutta la giornata in visita ai monumenti più importanti di Lisbona.

Nel tardo pomeriggio lasceremo Lisbona per raggiungere il nostro albergo a Vila Nova de Milfontes.

Per il programma dettagliato e le caratteristiche tecniche dei trekking giornalieri vi rimando alla presentazione della Naturaliter allegata.

Costo

Prevediamo un costo complessivo di euro 1100 per persona comprensivo dei voli aerei con il

trasporto di un bagaglio in stiva del peso di 10 Kg. Il trattamento previsto nei due alberghi nei quali alloggeremo è quello di mezza pensione (inclusa acqua e vino della casa). Dovremo invece provvedere in proprio ai pranzi al sacco e durante i trasferimenti. La quota comprende inoltre i trasferimenti da e per l'aeroporto di Lisbona, tutti i trasferimenti locali, la presenza di una guida escursionistica Naturaliter e, per il solo giorno 24 di una guida portoghese (che parla italiano), i biglietti di ingresso ai siti di interesse turistico-archeologico (con l'eccezione di quello per la visita alla Cripta del Monastero dos Jeronimos del 24).

Per le camere singole (poche) è dovuto un supplemento di Euro15/giorno.

Prenotazioni e acconti

Il numero di partecipanti è limitato a 25 che è il numero massimo di persone per gruppo ammesse su questi sentieri in base alle normative portoghesi.

Le prenotazioni devono essere fatte a Guido Motteran (tel 333 5858517) o Giampiero Mori (tel338 6269992) contemporaneamente al versamento sul C/C della Giovane Montagna (IBAN IT29J0200805185000105877186) dell'importo di Euro 350 a persona entro il 30 aprile.

Solo al momento della chiusura delle prenotazioni saremo in grado di chiedere a Ryanair di prenotarci sui due voli. Ryanair, infatti, non dà opzioni ai gruppi ma richiede il pagamento totale al momento in cui viene confermata la disponibilità dei posti.

Siamo fiduciosi che a quella data Ryanair ci confermi i posti sui voli al prezzo quotato in questi giorni. Euro 700 dovranno essere versati sempre sul C/C della Giovane Montagna entro il 31 luglio.

Il saldo di euro 50 verrà versato in contanti alla nostra guida in Portogallo.

Programma



1°G.sa.24/09: Arrivo ore 09:05 a Lisbona (volo Ryanair da Ciampino FR2692), incontro in aeroporto con la Guida Escursionista Naturaliter. Seguirà transfer al Monastero dos Jeronimos in Lisbona, per visita turistica con la Guida Turistica portoghese Autorizzata. Successivamente, altre visite in città fino alle ore 16:30. Transfer di circa 2h15' a Vila Nova de

Milfontes (Alentejo). Sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento a Vila Nova de Milfontes.

2°G.do.25/09: Itinerario trekking – traversata: “percorso dei pescatori”: Praia do Malhao/Porto Covo (SCHEDA TECNICA: km 12,500 – dislivello in salita: 150 m.- dislivello in discesa: 110 m. - max/min altitudine: 51/01 m. - tempi: 4,30' h) Peculiarità del percorso: la diversità delle spiagge si trova proprio su questa sezione della Rota Vicentina. Spiagge come Aivados, coi suoi ciottoli modellati dalle costanti e mutevoli onde atlantiche; o come le spiagge di sabbia di Malhão, delicate e in continua evoluzione. Tutte baie attraversate sia da fiumi, che da piccoli corsi d'acqua, alimentati

dall'interno collinare da una rete di canali sotterranei. Queste spiagge sono intervallate da antiche rocce resistenti all'erosione, scure, che compongono le scogliere e le piccole isole (chiamato localmente "palheirões") che si incontra di tanto in tanto. Le dune di sabbia raggiungono il loro picco cromatico tra marzo e giugno, con una vasta gamma di colori sorprendenti, profumi e forme. Pini, rosmarino e Cisto sono 2 piegati quasi orizzontale, e quindi più adatte a queste condizioni difficili. Alcune di queste specie vegetali sono endemiche, e non si trovano in nessuna altra parte del mondo. Programma del giorno: Breakfast. Transfer di 20' da Vila Nova de Milfontes a Praia do Malhão. Trekking da Praia do Malhão a Porto Covo. Visita di Porto Covo, grazioso villaggio sulla costa. Transfer di 30' da Porto Covo a Vila Nova de Milfontes. Cena e pernottamento a Vila Nova de Milfontes .

3°G.lu.26/09: Itinerario trekking – traversata: "percorso dei pescatori": Almogrove / Baia Furnas – (SCHEDA TECNICA: km 11 – dislivello in salita: 88 m.- dislivello in discesa: 116 m. - max/min altitudine: 53/0 m. - tempi: 5 h) Peculiarità del percorso: Punta dasFurnas è separata da Vila Nova de Milfontes dal fiume Mira che proprio qui finisce sul mare creando un'ampia insenatura di sabbia fine, meta balneare rinomata. Numerose specie di uccelli limicoli durante la Bassa marea vengono qui a cibarsi della vegetazione che si deposita sulla spiaggia. Si percorre una strada sterrata che è Riserva Protetta, dove si potrà ammirare la *PlantagoAlomravensis* e il vasti campi agricoli che si estendono fino a quasi il mare. Successivamente subentra una foresta di alberi di Acacia che crea sul sentiero delle vere e proprie gallerie naturali, offrendo un gradito riparo dal sole nelle giornate calde; si attraversano due ponticelli in legno e, superata una casa disabitata dopo un altro ponticello, si prosegue lungo la spiaggia di Brejo Largo con un susseguirsi di piccole insenature fino a FozdosOuricos, quando il percorso si dirige verso l'interno fino al villaggio di Almogrove. Programma del giorno: Breakfast. Transfer di 14 km da Vila Nova de Milfontes ad Almogrove. A fine camminata, transfer in barca da Baia Furnas a Vila Nova de Milfontes (tempi 10'). Cena e pernottamento a Vila Nova de Milfontes.

4°G.ma.27/09: Itinerario trekking – traversata: "percorso dei pescatori": Almogrove / "Entrata do Barca" (SCHEDA TECNICA: km 18 – dislivello in salita: 203 m.- dislivello in discesa: 193 m. - max/min altitudine: 203/193 m. - tempi: 7 h). Peculiarità del percorso: si vedranno delle alte scogliere esposte alle onde oceaniche, che rappresentano il sito di nidificazione di numerose specie di uccelli, soprattutto intorno a Capo Sardo. Sarà interessante notare sulle rocce d'arenaria i cambiamenti climatici succedutesi nel tempo, quando il mare si trovava ritirato di almeno 100 mt dall'attuale posizione. Qui sono stati rinvenuti anche resti di animali preistorici, soprattutto crostacei, segni di un clima più freddo e più secco; ma ci sono anche i segni di quando questo clima è stato tropicale, come testimoniano i toni rossastri della sabbia e arenaria, derivante dall'accumulo d'ossido di ferro. Programma del giorno: Breakfast. Transfer di 14 km da Vila Nova de Milfontes ad Almogrove. A fine

camminata, transfer di 30' da "Entrata do barca" a Vila Nova de Milfontes. Cena e pernottamento a Vila Nova de Milfontes

5°G.me.28/09: Itinerario trekking – traversata: "percorso dei pescatori": Odeceixe/Zambujeria do Mar / (SCHEDA TECNICA: km 18 – dislivello in salita: 263 m.- dislivello in discesa: 283 m. - max/min altitudine: 263/283 m. - tempi: 6 h 30'). Peculiarità del percorso: lungo questo tratto di costa sarà interessante notare le suggestive scogliere di rocce sedimentarie che si sono posizionate orizzontalmente, ripiegate su se stesse, in modo che ciò che prima era orizzontale è divenuto verticale, a causa della tettonica delle placche. Lungo il percorso è possibile anche notare tane nelle dune, quali segni della presenza di numerosi mammiferi (coniglio, donnola, faina, tasso, etc..). Programma del giorno: Preparazione dei bagagli. Breakfast. Transfer di 45' alla Baia di Odeceixe. A fine camminata, transfer di 30' da Zambujeria do Mar ad Odeceixe. Cena e pernottamento a Odeceixe.

6°G.gi.29/09: Itinerario trekking - "percorso storico-semi-circolare—e dei pescatori": anello di Carrapateira (SCHEDA TECNICA: km 5 circa- tempi: 3h circa soste comprese). Peculiarità del percorso: questo percorso circolare parte dal villaggio di Carrapateira e, dopo 1km circa di asfalto, si imbecca un sentiero che conduce alla spiaggia di Bordeira, ove il mare ha scavato la sabbia in forme armoniose che cambiano a seconda della stagione. Si cammina su passerelle in legno per raggiungere vari punti panoramici a picco sul mare, dalle suggestive scogliere frequentate da intraprendenti e spericolati pescatori "perceveiros" che si arrampicano sulle falesie come dei veri scalatori. Lungo il 3 circuito ci si imbatte in diversi punti di vista sulle strapiombanti scarpate, sia sulle sabbie di Bordeira che su quella di Amado. Carrapateira è un delizioso villaggio frequentato soprattutto da turisti surfisti ed escursionisti. Programma del giorno: Breakfast. Transfer di 30' circa da Odeceixe a Carrapateira. Dopo la camminata ad anello, sosta breve al Villaggio. Seguirà il transfer di 30' a Cabo de S. Vincente (punta estrema sud/ovest del Continente europeo). Sosta per visita turistica. Seguirà transfer di 1h 10' di rientro a Odeceixe. Cena e pernottamento a Odeceixe.

7°G.ve.30/09: Itinerario trekking - anello: "percorso storico" + "percorso dei pescatori" : anello di Odeceixe (SCHEDA TECNICA: km 10 – dislivello in salita: 104 m.- dislivello in discesa: 17 m. - max/min altitudine: 93/2 m. - tempi: 3h). Peculiarità del percorso: la foce del fiume Seixe è ammirevole osservarla, mentre l'acqua del fiume scorre dolcemente tra le sponde verdeggianti di prati e giardini, fino a riversarsi nell'Oceano; e sul suo scorrere rilascia sedimenti che danno origine a un labirinto di zone umide, fonte di cibo per la fauna selvatica (aironi bianchi e grigi, piovanelli, etc ..). La vegetazione protegge le dune dall'assalto del vento, impedendo alla sabbia di raggiungere i campi coltivati. Notevole è la forza dell'erosione che si potrà osservare dalle forme delle rocce delle scogliere che costituivano un tempo le catene montuose locali. Ora sono modellate dai venti e dalla forza delle correnti marine dell'Oceano. Programma del giorno: Breakfast. Partenza a piedi da

Odeceixe fino all'imbocco del canale d'acqua che si percorre per circa 3 km; poi si prosegue su una strada secondaria che conduce fino all'imbocco del sentiero sulla scogliera, e si cammina sulla costa per circa un'ora, prima di giungere alla spettacolare Praia di Odeceixe. Seguirà transfer di 20' ad Ayezur, per visita al Museo archeologico, alla Chiesa Madre, e passeggiata al Castello. Successivamente, seguirà transfer di 20' a Odeceixe. Cena e pernottamento a Odeceixe.

8°G.sa.01/10: Itinerario di trasferimento a Lisbona. Preparazione dei bagagli. Breakfast. Alle ore 09:30, transfer di 20' ad Aljezur per visita al Borgo. Seguirà transfer di 15' alla Baia di Armoreira per sosta balneare. Successivamente (max alle ore 13:00, trasferimento all'aeroporto di Lisbona (tempi transfer, sosta compresa Autogrill in autostrada: 3h 10' circa) per il check-in delle ore 16:00 del volo Ryanair in partenza da Lisbona alle ore 18:05 (FR2097, con arrivo a Ciampino alle ore 21:50-ora italiana) Fine dei servizi Naturaliter. Note: questo programma è indicativo, poiché dipendente dai tempi tecnici necessari per arrivare a Lisbona aeroporto (sarà l'Autista del pullman a stabilire quelli opportuni).

DOMENICA 25 SETTEMBRE. LA TAGLIATA FANTIBASSI, LA TOMBA DELLA REGINA (E-R)



Una giornata di natura selvaggia e di archeologia, nel fantastico mondo viterbese degli Etruschi e dei Falisci.

Ritrovo: ore 8:30 a piazza Cardinal Consalvi (lato sud di ponte Milvio, cioè verso il centro città) per la formazione degli equipaggi. Oppure alle 9:30 direttamente a Nepi.

Viaggio: con le nostre autovetture, lungo la Via Cassia bis fino a Nepi. Sosta Caffè. Proseguimento per qualche km verso Civita Castellana (via Nepesina), fino al punto dove inizierà la camminata.

L'escursione: praticamente senza dislivello, ha uno sviluppo di circa 5 km. E prevede: discesa lungo la misteriosa Tagliata Fantibassi, due guadi del Rio Maggiore (su tronco d'albero o con sacchetti di plastica ai piedi), breve ma ripida salita con aiuto di corda, piccolo

tratto di sentiero sospeso (tavola ancorata alla parete) e salita alla Necropoli degli Zucchi per entrare nella Tomba della Regina. Dopo la sosta (pranzo al sacco), percorreremo un tratto fra le tombe della suggestiva via Amerina per poi tornare, lungo la stessa, alle auto lasciate sulla via Nepesina.

Rientro a Roma: attorno alle ore 18, traffico permettendo.

Direttori di Gita: Ilio e Federico Grassilli

Equipaggiamento: calzature con suola scolpita, protezione contro il sole e la pioggia, acqua. Un bastoncino sarà di aiuto.

Spesa di iscrizione per non soci: adulti 5 €, bambini €2 (inclusivi della Assicurazione). I componenti di ogni equipaggio si suddivideranno i 30 € della spesa carburante.

Iscrizioni: a Ilio Grassilli (meme.ilio@libero.it; 06.6574 5782) entro Venerdì 23. I non soci GM dovranno fornire Nome, Cognome, Luogo e data di nascita.

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA

*Le serate si svolgono presso la Sede della Giovane Montagna c/o la Basilica di San Pancrazio.
Appuntamento ore 20:45, inizio alle ore 21.*

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2022. IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

A cura di Mauro De Masi



Il nostro socio e amico Mauro ci propone questa serata in sede, con la quale riapriremo gli incontri dopo la pausa estiva.

La transizione ecologica ed energetica vuole essere una riflessione sui mutamenti climatici, in atto e futuri, causati dal riscaldamento globale determinato dall'effetto serra prodotto dalla massiccia combustione di idrocarburi. Per limitare gli effetti del riscaldamento globale bisogna instaurare nuove modalità di produrre energia in un'impresa titanica messa a dura prova dai recenti eventi bellici.

ATTIVITA' INTERSEZIONALI

VENERDI' 1 - DOMENICA 3 LUGLIO. AGGIORNAMENTO AVANZATO ESCURSIONISMO (ALPI CENTRALI)

Maggiori dettagli sono presenti sul sito nazionale

DOMENICA 24 - DOMENICA 31 LUGLIO. PRATICA ALPINISTICA (CIVETTA)

Maggiori dettagli sono presenti sul sito nazionale

VENERDI' 16 - DOMENICA 18 SETTEMBRE. RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (SAPPADA)

La sezione di Vicenza è lieta di invitare le sezioni di Giovane Montagna al Raduno Intersezionale Estivo 2022 che avrà luogo il 16 17 18 settembre 2022 nelle Alpi Carniche, Friuli - Venezia Giulia, nel territorio dei comuni di Sappada e Forni Avoltri.

L'importanza degli incontri intersezionali

Il Raduno intersezionale cercherà come consuetudine di offrire a tutti i soci della Giovane Montagna la possibilità di incontrarsi per rafforzare i legami comuni di appartenenza e di reciproca conoscenza che favoriscano un'amicizia forte e duratura, e di far conoscere un territorio di montagna interessante e contraddistinto da rilevanti aspetti storici, culturali e ambientali.

La base logistica del Raduno è fissata a Piani Luzza, a 1.100 metri sul livello del mare, presso il villaggio Dolomitico Bella Italia a circa 6 km da Sappada, poco lontano da Forni Avoltri, al confine tra Veneto, Friuli e Austria. Si tratta di una importante struttura che ci ospiterà nel corpo centrale del complesso, con sistemazioni in camera singole, doppie, multiple, tutte con servizi privati. Per pranzi e cene sono presenti ampie sale riservate con servizio self-service. Nel complesso, oltre alla Chiesa e a un'importante sala riunioni, sono presenti varie strutture sportive.

Come si arriva a Piani di Luzza:

In auto o pullman:

Versante Veneto: A27 Venezia-Belluno, Longarone, Tai di Cadore, S. Stefano di Cadore, Sappada, Piani di Luzza. Versante Friulano: A23 Udine-Tarvisio, uscita Tolmezzo. Proseguire per Villa Santina, Ovaro, Rigolato, Forni Avoltri, Piani di Luzza.

In treno:

Stazione ferroviaria Belluno, Calalzo, poi proseguire in corriera: linea autobus da Belluno Dolomitibus.

Stazione ferroviaria di Udine Tolmezzo, poi proseguire in corriera.

Costi:

Per chi arriva al venerdì:

sistemazione due notti in camera doppia € 140,00

sistemazione due notti in camera quadrupla € 120,00

La quota comprende. Venerdì: cena e pernottamento – Sabato: colazione, cestino per il pranzo, cena sociale e pernottamento – Domenica: colazione e pranzo/buffet. Serate, organizzazione delle attività.

Per chi arriva al sabato:

sistemazione una notte in camera doppia € 85,00

sistemazione una notte in camera quadrupla € 75,00

La quota comprende. Sabato: cena, pernottamento – Serata, organizzazione delle attività. Domenica: colazione e pranzo/buffet.

Supplementi:

Ulteriori pasti singoli: cena sociale € 15,00 pranzo € 15,00.

La camera singola può essere prenotata con un supplemento di € 15,00 a notte.

Nella quota è compreso un accesso in piscina con orario da concordare

Il Villaggio Bella Italia dispone di numerosissimi posti letto suddivisi in camere singole, doppie e multiple, che verranno distribuite fino ad esaurimento in base all'ordine di prenotazione, previo il versamento della caparra di 40.00 € a persona indipendentemente se si arriva al venerdì o al sabato.

Come sezione dobbiamo raccogliere le prenotazioni e le caparre da inviare agli organizzatori, quindi i soci interessati dovranno inviare una mail

a roma@giovanemontagna.org o telefonare a **Massimo Biselli**

(tel 3887348562) contemporaneamente al versamento sul C/C della Giovane Montagna Sezione Roma (IBAN IT29J0200805185000105877186) dell'importo di **Euro 40 a persona entro il 20 luglio. Entro il 20 agosto 2022 occorre versare il saldo.**

SABATO 24 – DOMENICA 25 SETTEMBRE. AGGIORNAMENTO ROCCIA (FINALE LIGURE)

Maggiori dettagli sono presenti sul sito nazionale.

IN PROSPETTIVA

APRILE 2022 - NOVEMBRE 2022. CONCORSO FOTOGRAFICO !

"Scrivere con la luce"

la possibilità di raccontare la bellezza della nostra montagna attraverso le foto!

La sezione di Roma della Giovane Montagna è lieta di indire per il 2022 il suo primo:

CONCORSO FOTOGRAFICO TEMA "LA MONTAGNA INCANTATA"

Regolamento

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci.

Ogni autore può partecipare con un massimo di tre fotografie.

Le fotografie dovranno essere inviate all'indirizzo mail: roma@giovanemontagna.org

Scadenza

La scadenza per l'invio delle fotografie è prevista per il 20 novembre 2022.

Foto

Sono ammesse fotografie b/n e a colori.

Le fotografie possono riguardare soggetti ed immagini, interpretate in modo artistico dall'autore.

Dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna (calendario 2022).

Tali fotografie devono essere di assoluta proprietà dell'autore partecipante.

Si possono inviare anche le fotografie scattate con telefoni cellulari.

Selezione

Una illustre giuria tecnica sceglierà le immagini che passeranno il primo turno di selezioni.

Saranno valutati, in particolare, l'attinenza al tema e il rispetto del regolamento, nonché il valore artistico e l'originalità. Il voto del pubblico (ovvero noi amici di Giovane Montagna) potrà confermare o ribaltare il voto degli esperti. Il nostro voto sarà espresso in un incontro in sede che si svolgerà entro la fine dell'anno, incontro nel quale le fotografie verranno appese e votate da tutti noi.

La maggior parte dei concorsi fotografici prevede premi in denaro. Il nostro concorso di fotografia è differente. Per i primi 3 classificati il premio sarà la gloria! l'immagine che vincerà infatti arriverà in "tutto" il mondo e verrà pubblicata sul sito www.giovanemontagna.org e sul nostro Notiziario.

Partecipiamo Tutti!

ESCURSIONI SVOLTE

DOMENICA 3 APRILE 2022. CAPRANICA - SUTRI. IN MEMORIA di ALBERTO ALBERTI

Resoconto, allegro, ma non troppo, dell'escursione Francigena Capranica-Sutri

(di Gianna e Giuliano Borgianelli)

Il 2 Aprile si abbatté nel Lazio una tempesta furiosa: vento, tuoni, fulmini, grandine ed a tratti neve e nevischio. Il 3 Aprile tutto s'acquietò: c'era il sole! Ognuno pensò in cuor suo che c'era stato l'intervento di Alberto Alberti: ci aveva fatto l'ennesimo scherzetto.

A grande richiesta i 21 partecipanti all'escursione, di cui 6 non-soci, personalmente consultati dai responsabili di gita, Marisa Alberti e Carlo Melappioni, avevano preferito raggiungere la meta d'inizio gita con le auto private, ma... dopo "l'esultazione" per la Privacy, l'incontro a Sutri fu commovente: gli amici uscivano dalle auto con l'espressione di una amicizia "antica" per la felicità di poterci frequentare finalmente per un po'.

Dopo una breve riorganizzazione degli equipaggi, lasciando qualche auto a Sutri per poi permettere ai conducenti di tornare a riprendere le proprie auto per il ritorno, raggiungemmo Capranica



brillantemente illustrata da Marisa, direttrice di gita, e poi giù per il bel borgo, che si sviluppa sulla sommità di un colle. Appena usciti dal paese in direzione sud, abbiamo attraversato i ruderi dello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale e del famoso Chinotto Neri per poi affrontare "l'unica salita", frase ripetuta infinite volte da Carlo Melappioni, direttore di gita, per iniziare il percorso francigeno fino a Sutri. Il resto del suggestivo sentiero si svolge in una costante discesa lungo un delizioso ruscello che con le sue cascatelle e pozze, ancora con lastre di ghiaccio, ha allietato con un dolce "andante con moto" tutta la nostra passeggiata.

In alternativa i recitativi di Marisa "Chiare et dolci e fresche acque" con cui c'illustrò la presenza di un nostro famoso precursore lungo lo stesso sentiero, Francesco Petrarca il quale visitò i boschi ospite del generoso Orso degli Anguillara, signore della zona nonché colto umanista. Fin qui la parte musicale, ma non possiamo trascurare l'aspetto pittorico della valle che abbiamo percorso: gli alberi

caduti o abbattuti negli ultimi tempi sono stati solamente spostati per lasciare libero il sentiero, nel frattempo l'umidità presente nel bosco ha ricoperto di un alto strato di velluto verde ogni tronco vivo o caduto, prevalendo su ogni altro colore nonostante la stagione abbia eliminato ogni traccia di foglie dalla vegetazione.

Sentiero curato e "amato" dalle Amministrazioni Comunali, in quanto fa parte del percorso francigeno, promosso nel 1998 dalla Giovane Montagna della Sezione di Modena per l'Anno Santo del 2000. Il tratto da Siena a Roma era stato esplorato, individuato e definito l'attuale percorso dal gruppo "Via Francigena" della Giovane Montagna della Sezione di Roma, cui apparteneva Alberto Alberti, promotore in primis della Via e proprio per commemorarlo è stata organizzata questa camminata. A circa metà sentiero incrociammo una comitiva altrettanto numerosa della nostra. Stranamente aveva un aspetto italico e camminava in senso inverso al nostro, lo stava percorrendo in salita. Non poteva che venire dal Nord Italia! Restai di stucco quando alla mia precisa domanda i viandanti dichiararono di venire da Roma. Subito la mia mente tornò ai tempi in cui tracciammo il sentiero e quei rari passanti che incontravamo non volevano credere che procedevamo a piedi.

Era l'inizio dell'attuale millennio!



Verso

la fine del percorso la valle si apre ed improvvisamente appare la collina sovrastata dall'abitato di Sutri, alla sua destra appare l'anfiteatro, eroso dal tempo, ma intatto. Lo potemmo visitare e venire a sapere che la sua origine era dubbia. Se fosse stato etrusco sarebbe stato l'unico in Italia, se invece fosse stato costruito dai romani non l'avrebbero

potuto utilizzare poiché gli spazi riservati al pubblico sarebbero stati troppo stretti per poterci stare seduti a godersi gli spettacoli. Quindi si pensa che fosse utilizzato per pratiche civili o religiose normalmente presenziate in piedi. Nei pressi dello stesso reperto resiste ancora un Mitreo dotato di un affresco, che descrive insieme ad una scena cristiana un rito mitriaco e ciò lascia sorpresi i visitatori.

Tornati alle auto l'affinità d'intenti con una consuetudine di rispetto ed amicizia, ci costringeva a stare ancora insieme a chiacchierare al lento calar della sera primaverile.



Un tratto di Francigena in ricordo di Alberto Alberti

(Di Serena Peri)

Freddo grandine pioggia e persino neve tutti i giorni precedenti hanno provato a scoraggiare qualcuno. Ma non ce l'hanno fatta ad aver la meglio sui Ddg, Marisa e Carlo, e su una ventina di camminatori motivati – oltre che dal bel percorso da Capranica a Sutri – dalla volontà di seguire Alberto Alberti sulla “sua” Francigena, in una giornata guidata dalle parole e le indicazioni di alcuni tra i suoi più antichi e fedeli seguaci, Marisa, Carlo e Giuliano.

Ci ritroviamo nel parcheggio sulla Cassia, sotto Sutri e da lì ci trasferiamo con una parte delle auto disponibili a Capranica, da dove parte la gita. Molto contenti dell'incontro, del vederci finalmente e per bene in faccia senza maschera, attraversiamo tutta la cittadina, fermandoci alla porta e poi



I veri montanari mangiano anche in salita! (foto e didacalia di Giuliano)

davanti a qualche edificio interessante, testimonianza di Medioevo o Rinascimento, accompagnati da squarci di sereno e anche di sole e soprattutto dalle spiegazioni come sempre indovinate di Marisa.

Dal fondo del paese la strada scende fino all'ex deposito del Chinotto Neri ora abbandonato: da lì, nei pressi di una bella fontana, diversi cartelli con l'effigie del



pellegrino ci assicurano di essere sul tratto della Francigena che da Capranica porta a Sutri. Un tratto iniziale in salita (l'unico di tutto il percorso) ci fa entrare in un bellissimo sentiero nel bosco, tra alberi fitti, lo scorrere del ruscello, la vegetazione che si intreccia e mescola foglie di verdi diversi alle primule, alle campanule, ai ciclamini, ai ranuncoli e alle viole. Si cammina in fila indiana, ci si ferma ad ascoltare il rumore del ruscello accompagnato dalla lettura di Chiare fresche dolci acque di Francesco Petrarca, frequentatore di quei luoghi. Una decina di chilometri quasi completamente in piano, fino all'Anfiteatro di Sutri. Poco prima, una sosta in una suggestiva area picnic, con un tavolo incastonato dentro una roccia. Allegria e condivisione, vino di Fabrizio e ciambelline di Elena: e racconti e ricordi, compresa la poesia di Giuliano che evoca l'ospitalità di tre sorelle di Sutri a quattro pellegrini GM della Francigena. Un clima di serenità e amicizia che, ogni volta, ci rallegra e ci stupisce: e che viene apprezzato molto dalle due persone che oggi vengono con noi per la prima volta, Carlo e Stefania (anzi, tre, visto che c'è anche Pigna, una cagnetta camminatrice). Il percorso prosegue con la visita - dall'esterno - del

mitreo, con la chiesetta affrescata di santa Maria del Parto, che contiene anche un bellissimo affresco che raffigura i pellegrini sulla Francigena, tutti con il cappello di Alberto Alberti e il baculum; e poi ,



attraverso la porta Franceta, la salita alla parte alta della città di Sutri, storicamente ricordata per la donazione del re longobardo Liutprando al papa e fiera per aver dato, secondo la leggenda, i natali al pestifero Orlandino, il futuro paladino Orlando. Leggenda sì, ma non mettetela in dubbio con i Sutrini, che – ci ricorda Marisa – si offenderebbero! Ci fermiamo un momento nella ampia Cattedrale a ricordare Alberto anche con un antico canto provenzale; e scendiamo nella cripta, sobria e antica, di età longobarda. Di lì, si scende di nuovo a valle e, con il gioco delle auto che riportano gli autisti a Capranica a recuperare le altre, si conclude la giornata. Con la resistenza – senza dircelo espressamente (ma

qualcuno lo nota) a dirci "ciao" e separarci, indugiamo nel parcheggio e assaporiamo fino alla prima nuova minaccia di nuvole la bella giornata passata insieme. Grazie Marisa, grazie Carlo. E grazie ancora e sempre al nostro Alberto che – ne siamo sicurissimi – ha camminato con noi.

DOMENICA 10 APRILE 2022. TREKKING URBANO: MONTE SORATTE

(di Ilio Grassilli, Vittoria Fratticci e Arianna Pervenanzi)



Era la seconda proposta "per giovanissimi", dopo il Gioco di Orientamento del 19 Marzo. Splendida giornata di sole, come quella che duemila anni fa consentì al poeta Orazio di scrivere "vides ut alta stetnivescandidumSoracte". Forse anche a causa della coincidenza con la Domenica delle Palme, l'adesione è stata inferiore alle aspettative, ma la relazione di due partecipanti dodicenni conferma

che è stata apprezzata. "Un ringraziamento a Guido per aver sostituito i due DdG".

Scrivono **Vittoria e Arianna**

Emozione, avventura, coinvolgimento. Poche parole per descrivere un'esperienza a dir poco straordinaria dove la storia e la realtà si incrociano e formano il perfetto equilibrio. Tutte queste si possono provare solo con la Giovane Montagna, un'associazione di persone molto disponibile e accogliente nei confronti dei giovani che sono pronti a scoprire l'importanza dell'autosufficienza, a sapersi orientare, imparare gli aspetti della natura.



In questo tour si può vedere una grande varietà di argomenti.

Noi, Arianna e Vittoria, abbiamo avuto l'occasione di visitare: la cima del monte Soratte, la carbonaia e il bunker di sopravvivenza della II guerra mondiale. Dalla cima della montagna abbiamo potuto vedere un panorama a dir poco spettacolare e si può osservare la cima di altre montagne, come ad esempio il Terminillo innevato. La testimonianza di come si fa il carbone con un metodo artigianale e sofisticato allo stesso tempo. Si vede anche che varie tecniche si sono usate per molto tempo e anche ora, quindi la tradizione si trasmette da molto tempo.

Infine abbiamo visto che, per difendersi, i soldati della seconda guerra mondiale usavano questo bunker di sopravvivenza che poi verrà usato da altri negli anni successivi, ma questo posto è stato utilizzato anche per difendersi dalle bombe atomiche, quando iniziò il periodo nucleare.

Quindi in breve, consigliamo una gita con la Giovane Montagna.

VENERDI' 22 -LUNEDI' 25 APRILE. LA VAL D'ORCIA

Trekking congiunto in Toscana delle sezioni di Roma e Verona

(di Anna e Giampiero Mori)

Il gemellaggio delle due sezioni, propiziato dal matrimonio di Angela e Cesare, continua a dare i suoi frutti.



Le tre giornate trascorse da quasi 60 soci delle due sezioni nella zona del Monte Amiata e nella val dell'Orcia sono state piacevolissime ed interessanti.

L'albergo scelto per il soggiorno era l'hotel Adriana ad Abbadia San Salvatore, un albergo comodo e accogliente con una ottima cucina basata sui piatti tipici della zona.

In serata primo assaggio delle bellezze di questa zona con la visita della splendida cripta dell'abbazia e del centro storico di Abbadia San Salvatore.

La prima escursione è stata la salita alla vetta del Monte Amiata in una giornata con alternanza di sole e nuvole. Purtroppo all'arrivo in vetta l'intensa nuvolosità ci ha privato, almeno in buona parte, dello spettacolare panorama che si vede dalla vetta. Pazienza: molti di noi si sono consolati con una calda polenta o un'ottima zuppa di funghi.



Il pomeriggio si è infine concluso con la celebrazione della Santa Messa nell'abbazia di Abbadia San Salvatore .

Nella stessa giornata, per coloro che non se si sentivano di affrontare le 5-6 ore di cammino e i 5-600 metri di dislivello .Annalisa. insieme ad una guida ambientale. ha organizzato un interessante ed apprezzato circuito nei boschi di Vivo d'Orcia. Il secondo giorno il programma prevedeva la traversata della val d'Orcia da San Quirico a Pienza- Lo spettacolo del verde tenero dei campi di grano, del giallo intenso della colza, l'azzurro del cielo attraversato da nuvole bianche rimarrà per molto tempo nei nostri occhi.



A metà del percorso breve sosta alla cappella di Vitaleta con le consuete foto di gruppo. Dopo la visita di Pienza rientro a piedi a San Quirico per la maggior parte dei partecipanti. Solo un gruppo di "meno sportivi" è rientrato a San Quirico in auto. Nonostante i chilometri già percorsi in molti si sono poi ritrovati per le vie e i giardini della splendida San Quirico.

Il terzo e ultimo giorno ci siamo trasferiti a Radicofani dove abbiamo ammirato le splendide ceramiche robbiane conservate in due chiese e il quartiere ebraico. Al termine della visita abbiamo avuto la sorpresa e l'onore di assistere alla cerimonia commemorativa del 25 aprile celebrata dal parroco e dalle locali autorità e conclusa con il discorso del sindaco di Radicofani.



Al termine i nostri organizzatori avevano previsto un rinfresco con la "Ricciarella" e il molto apprezzato vino Refosco di Cesare. A quel punto qualcuno ha preferito iniziare il rientro per evitare le code previste nell'ultima giornata del "ponte". Per molti altri invece è iniziato un breve ma ripido trekking per salire alla fortezza di Radicofani. La fortezza restaurata in anni recenti ci ha offerto una visita molto interessante. In particolare poi chi ha avuto la forza di salire i più di 150 alti gradini

della torre è stato ricompensato da un panorama a 360° che spaziava dal monte Amiata (finalmente libero dalle nubi) al lago di Bolsena e al Monte Argentario.

Al termine molti soci si sono avviati per il rientro mentre qualcuno ha continuato a girovagare per le colline della Val d'Orcia scattando decine di foto favorite dai colori meravigliosi di una giornata splendida.

In conclusione un bellissimo trekking molto apprezzato da tutti i partecipanti. I gruppi di Roma e di Verona si sono integrati e mescolati piacevolmente scambiandosi le rispettive esperienze e conoscenze. Sono nate nuove amicizie. Insomma un esperimento ottimamente riuscito che tutti auspicano si possa ripetere.

A nome di tutti i partecipanti un grazie di cuore agli organizzatori. Oltre ai già citati Angela e Cesare, a Guido ad Annalisa e a Sandro. L'organizzazione non è stata semplice per vari motivi: trasferimenti in auto, formazione degli equipaggi, ricerca di parcheggi per un così alto numero di auto, presenza in zona di moltissimi turisti. Un insieme di difficoltà che li ha messi a dura prova ma che hanno superato brillantemente.



La Val d'Orcia Roma-Verona

(di Francesca Attoni)

La Sezione di Roma assieme a quella di Verona quest'anno hanno collaborato per la realizzazione di un lungo week-end speciale ... "la Val D'Orcia "INSIEME".

Mi ha fatto subito gola.



Nel primo pomeriggio di venerdì sono partita da Roma con Emilio ed Annalisa.

Il punto di partenza per le escursioni in programma è stato Abbazia San Salvatore, la città delle fiaccole, una cittadina affascinante che ogni dicembre celebra la sua festa più bella, la "notte delle fiaccole" appunto. Dopo averlo scoperto la mia mente già programmava di ritornare nel periodo invernale ed ammirare le "fiaccole", cataste di legna a forma piramidale alte fino a sette metri.

Sistemati in albergo, la pioggia ha smesso di cadere e siamo andati a raggiungere il resto del gruppo che, nel mentre, aveva visitato la storica Abbazia. Nel cercarli ci siamo "volutamente" persi nei vicoli della città ed abbiamo ammirato la meraviglia del vecchio borgo medioevale.

Abbiamo conosciuto la signora Marcellina, una signora molto dolce ed originale, che ci ha accolto nel suo piccolo mondo raccontandoci del suo negozio e della sua famiglia. Ha raccolto e conservato tantissimi oggetti nella sua bottega cominciando dai primi, presi tanti anni prima, nel negozio dei suoi genitori.

Ci ha detto "*Un tempo le botteghe vendevano di tutto, cibo, utensili, libri ... tutto insieme*". Il suo negozio è ancora così, come le vecchie botteghe. Ci racconta del suo affetto per ogni singolo oggetto che la circonda. Ci racconta la storia e la provenienza di ognuno. Ci ha offerto la grappa alle castagne pescando, quà e là, tra i mucchi di oggetti, quello che, chiacchierando, le indicavamo. Unadolce signora fuori tempo, sembrava uscita da una fiaba dei fratelli Grimm e ci ha conquistati tutti.

Per i ritardatari come me, la visita all'Abbazia ed al suo bellissimo chiostro è stata posticipata al pomeriggio del giorno dopo. L'abbazia ci ha accolto infatti per la messa nel pomeriggio del sabato.

Molto suggestiva.



Il giorno successivo ho deciso di partecipare all'escursione sul Monte Amiata. Eravamo in tanti (un meraviglioso gruppo di 47 persone) ed i programmi erano due per andare incontro alle esigenze di tutti. Un secondo gruppo sarebbe andato al Parco del Vivo - Anello dell'Ermicciolo accompagnato da una guida turistica ed ambientale ... programma altrettanto splendido.

Siamo partiti per il Monte Amiata con i nostri zaini ed abbiamo lasciato le auto letteralmente "appena sopra le nuvole" desiderosi della cima.

Il percorso è stato meraviglioso, eravamo circondati da faggi color argento che, quando si è alzata la nebbia ci hanno immerso in un'atmosfera da "Il Signore degli anelli" con

paesaggi mozzafiato.

Tutti felici siamo arrivati prima alla seggiovia, attraversando una piccola lingua di neve residua invernale, poi alla Madonnina degli Scouts, imponente statua realizzata nel 1961 per volere dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani e infine alla croce, dove abbiamo scattato una bellissima foto di gruppo e pregato insieme. E' stato bello vedere Guido emozionato nel ricordare quando, proprio lì, portava il figlio da bimbo.

Molti di noi sono rimasti colpiti nello scoprire una affollata

Comunità di coccinelle nei pressi della Madonnina degli Scouts, erano tantissime e sistemate vicine e comode in molte piccole cavità delle rocce.

Tornando alle auto, un nuovo regalo. La nebbia si era alzata e il tempo ci ha regalato luci e paesaggi nuovi da ammirare. Allora di nuovo a caccia di fotografie che potessero congelare quell'attimo di meraviglia.

Il programma della domenica è stato un bellissimo tratto di Francigena. Un sentiero che da S. Quirico d'Orcia ci ha portati a Pienza e poi di ritorno, in senso contrario, così da poter visitare anche le due cittadine fortificate. L'intero tratto è stato di 19 km con la possibilità di farne anche solamente la metà.





Siamo entrati in un quadro, un meraviglioso acquarello in cui il verde, l'azzurro e il giallo la facevano da padroni. Eravamo tutti rapiti dalla bellezza delle colline della Val d'Orcia.

Sandro ci racconta di una piccola chiesetta che cerchiamo di trovare, con gli occhi, per primi.

La chiesetta sembra essere l'icona della Val d'Orcia è tra cipressi e campi dorati. Tutti

cerchiamo La Cappella della Madonna di Vitaleta, antichissima e Patrimonio dell'UNESCO. Sandro ci racconta la sua leggenda e di come in quel punto esatto, ad una pastorella apparve la Madonna, e di come la statua della Vergine di Andrea della Robbia venne poi collocata proprio qui. Oggi la statua è conservata nella Chiesa della Madonna di Vitaleta che si trova nel centro di San Quirico.

Ci arriviamo ed è finalmente davanti a noi.



Il camminare insieme ci ha regalato tanti momenti di condivisione e conoscenza. Una bellissima esperienza.

Le chiacchiere e le risate con Marina e Claudio di Verona mi hanno dato conferma di quanto ci abbia arricchito un'esperienza come questa.

"E' stato facile conoscersi e parlare" ... "il camminare insieme ci ha permesso di compensare la tanta lontananza che abbiamo subito i questi anni" sono alcune delle frasi che mi hanno toccato il cuore e che porterò, con me, come regalo di questi giorni in Toscana.

Pienza, bellissima, in questo weekend è stata la location del Choco-moments. Una tentazione a cui

ho resistito. Qualche oggettino ricordo comprato al volo, un panino, un caffè e si riparte per San Quirico d'Orcia, borgo più tranquillo e delizioso che visitiamo a conclusione di questa giornata.

Con alcuni suggerimenti abbiamo provato un po' ovunque piccoli localini in cui ristorarci, sorridere insieme ed apprezzare il buon cibo toscano... La conoscenza di un posto passa anche dalla cucina... è quindi d'obbligo ricordare anche le succulente cene dell'albergo. Ci ha coccolati con una cucina ricca di tradizione e prodotti locali buonissimi. Io personalmente ho apprezzato molto i pici all'aglione e la zuppa di funghi ed ho scoperto l'acquapazza che, nei miei precedenti soggiorni in Toscana, non avevo ancora provato.

Il lunedì abbiamo visitato Radicofani e la sua storica ed imponente Rocca. Siamo rimasti ammirati, nella Chiesa di San Pietro apostolo, di fronte alla statua in terracotta invetriata di Andrea della Robbia e del bellissimo altare.

Tutti in piazzetta per un cin cin speciale con dell'ottimo Recioto, produzione di Cesare e suo regalo per il gruppo. Angela ha tagliato fettine di un dolce delizioso per tutti. Il miglior modo per salutarci e per dare onore ad un bellissimo weekend.



Per chi ha potuto (per i tempi di rientro) pranzo insieme nella suggestiva piazzetta del Teatro, parte centrale dell'Antico Ghetto Ebraico di Radicofani. Il proprietario dell'osteria ha sistemato i tavolini per farci sedere tutti, panini e taglieri e tanti sorrisi che andavano ad incorniciare il momento dell' "arrivederci a presto".

Ho rischiato, inciampando, di far cadere il mio tagliere! ma le coccinelle del giorno prima (ne sono

certa!) mi hanno portato fortuna... Salvo e buonissimo!

Grazie ai ddg Angela, Cesare, Annalisa, Guido e Sandro che ci hanno accompagnato in una bellissima esperienza di conoscenza e condivisione. Ci hanno fatto conoscere la loro Val d'Orcia e ci hanno sopportato ed accontentato.

Grazie

DOMENICA 1 MAGGIO 2022. CAMMINATA NELLA NATURA E... DENTRO DI SE'

(di Ida Maietta)



Bellissima l'escursione organizzata domenica 1° maggio da Emilio e Federica! Si è subito percepito tutto l'impegno e la passione che ci hanno messo per farci vivere una piacevole giornata nella natura. La passeggiata in montagna, a Monte Pelato, è stata arricchita da momenti di riflessione grazie alla lettura di vari testi molto interessanti, che ci sono stati distribuiti in un collage cartaceo per permetterci di rileggerli e meditarli anche successivamente, come spunti utili per agevolare il contatto con la propria interiorità.



Abbiamo iniziato la camminata con il suggestivo invito a "sbarazzarsi di tutta la zavorra mentale ed emozionale per poter concentrare meglio l'attenzione sull'esperienza nel bosco" dopo essersi resi irraggiungibili dall'onnipresente cellulare.

Cercando di stare in silenzio per poter far risuonare meglio dentro di noi le parole ascoltate e i suoni del bosco, siamo entrati sempre più in sintonia con la natura che ci circondava in tutta la bellezza primaverile.

L'altro valore aggiunto dell'escursione è stato rappresentato dagli esercizi di qi gong, che ci hanno fatto sperimentare all'aperto questa pratica orientale volta ad armonizzare corpo, mente e respiro.



Insomma è stata una piacevolissima esperienza di immersione nella natura e in noi stessi,



di cui ringrazio ancora gli organizzatori Emilio e Federica, Chiara che mi ha invitato e tutti gli altri partecipanti, che sono stati molto accoglienti nei miei confronti.

SABATO 21 MAGGIO. ARRAMPICATA PER RAGAZZI AI MONFORTANI

(di Ilio, Benedetta, Margherita, Pietro e Marina)

Dopo due slittamenti, finalmente si è potuta effettuare! Sul tappeto verde del campo sportivo eravamo in 21:

- 4 istruttori: Paolo, Filippo e Francesco Iacobelli, con il loro amico Marco, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

- 7 arrampicatori: cinque "giovanissimi" (Vittoria, Arianna, Benedetta, Margherita, Pietro) e due genitori (Marina e Giuseppe)

- 10 fra altri genitori, accompagnatori, fotografi, curiosi, fan...

*Questo il commento di **Benedetta e Margherita De Stefano**:*



“Abbiamo pensato, senza dirlo, che la parete fosse bassa e non sarebbe stato divertente. Invece, appena abbiamo iniziato a salire è stato emozionante! Arrivando in alto è stata la stessa emozione di stare in montagna.

A dire la verità, l'emozione ci ha bloccato un paio di volte, la paura di non resistere con le prese e non trovare appigli utili, ma da sotto i maestri e soprattutto nostro padre (ansioso), ci hanno dato i giusti consigli e incoraggiamenti tanto che alla fine abbiamo fatto altre arrampicate e sembrava più facile.

Dopo un po' è salito anche nostro padre. Noi pensavamo che scherzasse invece è salito fino in cima, a un certo punto abbiamo avuto paura per lui, ma se l'è cavata molto bene, poi è salita anche una mamma.

Abbiamo scoperto che ci sono altri muri di arrampicata a Roma, noi pensavamo che qui non fosse uno sport famoso, invece ci hanno detto di cercare. Nostro padre ha detto che sarebbe bello farlo come sport anche a Roma tutto l'anno, nostra madre non era convinta, perché ha paura.

Grazie a tutti, è stato proprio un bel pomeriggio e se lo rifate chiamateci che veniamo volentieri”.

Altre due risonanze che ci gratificano, figlio e madre che hanno anche fatto una salita contemporaneamente:



'È stato molto divertente, ho fatto tutte le pareti, anche quelle difficili e ...lo spigolo! Non vedo l'ora di rifarlo ma stavolta in montagna! " dice **Pietro D'Agostino**, una delle giovani leve della sezione di Roma della Giovane Montagna, venuto insieme alla mamma **Marina Piccioni** che aggiunge "Avevo portato la mia vecchia attrezzatura, ma non arrampicando da 15 anni non pensavo che ce l'avrei fatta. Alla fine mi sono fatta coraggio e... mi sono divertita tantissimo. Dobbiamo rifarlo presto! "

DOMENICA 22 MAGGIO. SULLA CRESTA DEL TERMINILLO PER "VOLARE"

(di Chiara Giorio)



E domenica 22 maggio l'improvvisato ed eterogeneo gruppo, formato da una ventina di persone tra veterani, giovani soci G.M., neofiti della montagna e del nevaio (visto ed attraversato per un piccolo tratto, giusto per provare una piccola emozione) ha volato davvero sino a raggiungere i 2216 metri della cima del Terminillo!



Itinerario molto classico, che ci ha visti partire dal rifugio Sebastiani, raggiungere la cima del Terminillo e quindi rientrare passando anche per la cima del Terminilietto e il rifugio Massimo Rinaldi, in tempo per evitare le code sulla Salaria della domenica sera. Panorami mozzafiato dolomitici, sole, roccia, neve, compagnia simpatica: ingredienti sicuri che, con la disponibilità del ddg Emilio e di Angelica e Zunilda hanno fatto della "montagna dei romani" una meta sicura, emozionante, divertente e rilassante!

VENEDI' 10 - DOMENICA 12 GIUGNO 2022. FESTA DELL'ESTATE E SENTIERO PER LUCIANO A FIUMINATA

(di Sabrina Marinari)



Eccoci qui finalmente!

Ogni promessa è un...

Quante volte mi hai parlato del tuo "paesello" Fiuminata, come lo chiamavi tu e quanti inviti tuoi mancati da parte mia.

Ma ora ci sono e non da sola ma un bel gruppetto, a "farti la festa" tutti insieme.

Giorno 1

Venerdì di primo pomeriggio, si parte, io in "auto presidenziale" con Massimo e Stefania.

tendono a dire in primis sono lì perché sono amici di Luciano) pronti per la cerimonia di inaugurazione del "sentiero Luciano Biocco" e per piantare insieme un ciliegio nel parco cittadino.



Serena ricorda con il suo inconfondibile stile Luciano e poi gambe in spalla all'inizio del sentiero con tanto di targa turistica che spiega chi e perché il sentiero è dedicato a Luciano.

Si sale, un po' a fatica dato il mio scarso allenamento, gradoni, strada e poi strada bianca tra un nuvole gialle di ginestre in fiore, orchidee selvatiche e garofani selvatici. Si sale e si chiacchiera, nonostante il poco fiato, salite e chiacchiere montanare. E ricordo, quante risate e barzellette quella voce profonda e quella risata sorniona, sotto i baffi in tutti i sensi, che nessuno può scordare.

Dopo un bel boschetto di pini austriaci e tante farfalle arriviamo a Colle Puro, uno splendido pianoro, con una vista incredibile su due vallate, luogo di stazza per animali, usato da Biocco Senior per la transumanza con il suo gregge. Ancora una piccola salita e poi eccolo splendidamente ritratto da Luciana Marini, l'amica corista e pittrice: una targa in bronzo con dedica a Luciano: "Più del bronzo dura la tua voce, sentiero amico generoso e spalancato". Serena, Maddalena e Maria Antonietta, intonano "Signore delle cime" con il maestro Pier Paolo (che doveva essere con noi) che dirige via whatsapp causa virus che ha colpito anche lui. Qualche foto e ringraziamenti con Claudio Biocco e suo figlio Edoardo. E diversi amici d'infanzia, alcuni saliti fin qui con noi. Uno speciale ringraziamento a Roberto che il giorno prima, in compagnia di Claudio e di Paolo, si è trasportato sulle spalle la targa in bronzo di 18 kg più l'attrezzatura per montarla.



Luciano avrebbe forse detto a Roberto:

“Ma chi te lo fa fa! Ma vattene in paese a farti una bella mangiata in mio onore!”

Tranquillo Luciano, abbiamo fatto anche questo e abbondantemente in questi giorni marchigiani. Intanto un panino e un frutto in compagnia sul pianoro: mentre ricordo anche i tuoi racconti dei pranzi di ferragosto in compagnia dei tuoi amici di Fiuminata, amici di scherzi e ragazzate, altro tuo appuntamento immancabile.

Un piccolo gruppetto di 6 soci più montanari nel mentre salgono sin sulla cima del Monte Rapina. Si scende e mentre chiacchieriamo con Claudio e Edoardo, lui ci indica il cimitero e così di getto al volo un saluto anche qui, mentre Serena intona un canto greco pasquale e qui mi mancano le parole. Breve tappa con alcuni soci al paese dei Murales e poi a Matelica, piacevole fuori programma (ricordi di infanzia).

Si torna in albergo poi di nuovo a mangiare all'Agriturismo "La Castagna" : le occasioni per festeggiare si sommano, anche i 41 anni di matrimonio di Maura e Riccardo, che camminano per la prima volta con noi. Tra una chiacchiera una risata, qualche discorso serio passa un'altra serata nella migliore tradizione Giovane Montagna (con gran sorpresa anche di Cinzia e di Enrico che, nonostante la caviglia gonfia di Cinzia per infortunio metropolitano, ci hanno raggiunto e si uniscono alla compagnia).

Giorno 3

Oggi gita turistica culturale, si va a Pioraco luogo di acque, cascate e di cartiere. È qui appunto che è stata inventata la carta moderna (quella che tutti noi conosciamo come Fabriano è da sempre prodotta qui, a Fabriano non c'è abbastanza acqua, come spiega la nostra guida/cioccolataia).

Prima però del museo della carta e della filigrana, ci arrampichiamo nel centro del paese su per l'inizio del sentiero "Li Vurgacci" (chiamato così per via delle sculture realizzate lungo il fiume da

Antonio Ciccarelli a mo' di parco dei mostri di Bomarzo). Dalla croce sulla cima si domina il paese e il fiume lungo la Flaminia vecchia, scendendo nel bosco arriviamo alle vecchie cartiere superando le cascate tramite ponti di legno e poi appunto il piccolo museo. Qui ci accolgono guida e direttrice del museo che hanno aperto per noi eccezionalmente la domenica.

Prima di tornare in albergo si decide - Massimo, Stefania, Chiara, Annalisa ed io - di visitare un piccolo eremo della Madonna di Valcora tornando a Fiuminata, piccola salita accolti da 2 gatti e un profumino delizioso di carne arrosto (l'eremo è purtroppo lesionato dal terremoto ma comunque piccolo e grazioso). Un saluto veloce al frate francescano e poi di nuovo in albergo indovinate? Sì, esatto: a mangiare di nuovo tutti insieme, o quasi, visto che qualche socio ha anticipato il rientro. Che altro dire, lasciatemi concludere con un ultimo ricordo personale di Luciano.

Grazie per le chiacchierate in piena notte alla fine delle serate del consiglio nonostante il mattino dopo dovevi alzarti presto; grazie per le cantate a squarciagola in macchina con le canzoni di Gabriella Ferri durante le gite; grazie per le barzellette con le pause e la mimica degne di un attore consumato e con quella voce profonda e dal timbro inconfondibile. Grazie Luciano indimenticabile amico a cui tutti noi abbiamo "fatto la festa" nei tre giorni marchigiani e per chi non ha potuto esserci il "sentiero Luciano" è tracciato e indelebile nella memoria, quando volete si va...

(di Riccardo de Falco)



La Grande Madre non delude mai.

Soprattutto quando a viverla si può farlo con persone affabili, piacevoli, cordiali come sono stati tutti gli associati della Giovane Montagna.

La gita a Fiuminata e l'escursione sul Colle Puro è stata un'occasione per me di conoscere un comprensorio montano che mi ha lasciato stupito per la bellezza del paesaggio, della natura e, in particolare, per la meticolosità con cui il CAI ha curato la segnalazione dei sentieri. Credo che quanto prima tornerò da queste parti per fare tracking con mete più impegnative.

Ma questa gita la ricorderò anche per l'omaggio reso a Luciano, un socio della Giovane Montagna recentemente scomparso, a cui è stata dedicata una targa "montata" su una roccia di Colle Puro: e quella targa, che resterà lassù per aspettare l'arrivo della prima neve o il ritorno della primavera, per sentire il calore del sole estivo o per vedere ricoprirsi di

foglie sentieri e vallate non potrà non essere che il regalo migliore per chi ha amato la montagna come Luciano.

Grazie, dunque, alla Giovane Montagna per l'opportunità che mi è stata concessa, e in particolare un **GRAZIE** a Serena, instancabile organizzatrice della manifestazione, e a Roberto per la consulenza montanara fornitami durante l'escursione.

È ovvio che mi prenoto per la prossima.

DOMENICA 19 GIUGNO 2022. MONTE GEMMA

IL NOSTRO JEMMMAAAAAAAA

(di Francesca Attoni)



Lo scorso anno siamo saliti sul Malaina ed è stato splendido.

Quest'anno sul Monte Gemma!!! E che "gemma"!

La proposta nasceva, da calendario, per i giovanissimi ed effettivamente c'era un bel gruppetto giovane e sorridente! Nuovi visi e nuovi sorrisi per la Giovane Montagna sul Gemma e con noi anche i preziosi Giampiero e Anna Mori!

Ricca colazione insieme a Supino e ... zaini in spalla!

Faceva caldo! Il pensiero è stato "soffriremo il caldo" invece uno dei tanti regali della giornata è stato un tempo splendido, un camminare tra i boschi con i nostri WAUUUU continui e gli incantevoli gigli rossi che ci facevano l'occhiolino!

Colte e mangiate ciliege e fragoline mature al punto giusto! Che bello vedere l'agrifoglio con il suo ventaglio di foglie differenti! In basso le più ruvide a difenderlo dalle aggressioni, in alto le più delicate e tenere...tanto da noi non ci sono giraffe!

Informazioni preziose mentre salivamo, vista spettacolare, fresco tra i boschi e anche il caffè condiviso, insieme, sulla cima. Foto in vetta gratificante e di soddisfazione.

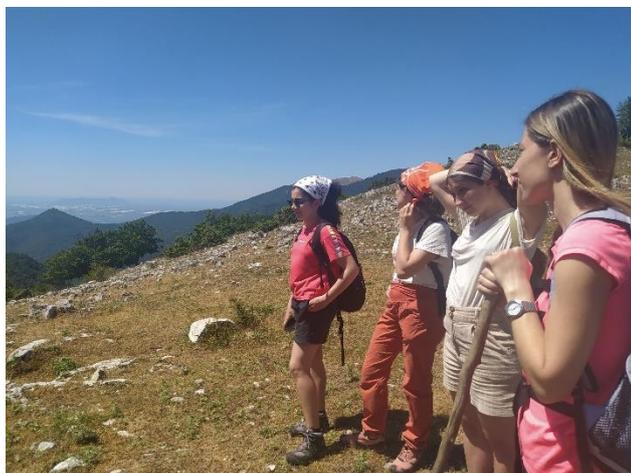
Ci siamo affacciati sulla nostra finestra sul mondo ed abbiamo goduto insieme felici con il nostro "JEMMMAAAAAAA" urlato attorno alla croce in vetta!

La discesa è stata impregnativa e divertente al tempo stesso. Il passo fermo ci ha permesso di goderci la via del rientro con una luce meravigliosa arrivando fino alla piana. Quasi un peccato che la giornata fosse finita. La nostra preghiera insieme a concludere una giornata in montagna perfetta! Un grazie al nostro Ddg Federico che ci ha regalato una giornata preziosa.



La nostra prima gita con la Giovane Montagna

(di Elisa Pantalissi, Bianca Innamorati, Alessandra Catalisano)



Domenica 19 giugno abbiamo partecipato con grande piacere all'escursione organizzata da Federico sul Monte Gemma. Nel fine settimana cerchiamo sempre di ritagliarci un po' di tempo per salire in montagna, e questa gita è stata un'ottima occasione per fuggire dalle spaventose temperature romane.

Ci siamo incontrati con gli altri alle 9.30 del mattino a Supino, poco dopo aver preso l'uscita a Ferentino dall'autostrada per Napoli. Lì ci siamo ricaricati con un caffè al Twin's Bar e siamo subito saliti con le nostre macchine al parcheggio da cui abbiamo iniziato il cammino. Fondamentale è stata, però, subito prima, la tappa alla fonte per riempire le borracce di acqua fresca, essenziale per la bellissima giornata di sole.



Da lì abbiamo iniziato il bel percorso ad anello, immersi tra prati e boschi dei Monti Lepini. La prima sosta è stata per fermarci all'ombra di un albero di ciliegie, sia per assaporarne qualcuna, sia, soprattutto, per ascoltare le prime preziose informazioni sul paesaggio, che Federico ci ha regalato durante tutta la giornata. Abbiamo quindi proseguito il percorso, camminando inizialmente su bellissime distese di

verde illuminate dal sole. Poco dopo, quando le temperature hanno iniziato ad alzarsi, il cammino è proseguito al riparo di alberi, lungo i boschi di Pian della Croce. Nonostante fossimo riparati dal sole, non sono mancati svariati punti panoramici da dove è stato possibile ammirare il paesaggio fino alla pianura pontina, al confine con il mare. Bellissimo è stato, in particolare, poter vedere, dall'alto dei Monti Lepini, il monte Circeo con il profilo della Maga Circe e le isole Ponziane.

All'ombra degli alberi e in compagnia di ottimi compagni di chiacchiere, siamo finalmente arrivati alla cima del Monte Gemma, dove ci siamo fermati a pranzare, dopo aver scattato



alcune foto sotto la croce, con dietro il panorama stupendo. Prima della ripartenza, anche qui, fondamentale è stata la ricarica attinta dal thermos di caffè gentilmente offerto da Federico. Dopo la piacevole sosta per il pranzo, abbiamo proseguito il giro ad anello, scendendo verso il pianoro di Pian della Croce.

Durante la discesa percorsa all'ombra, con l'aiuto di bastoncini per i tratti particolarmente scoscesi, ci siamo fermati ad ascoltare i rumori del bosco, riportando ciascuno di noi diverse impressioni.

Impressioni diverse ma tutte ugualmente belle, come bella è stata la sensazione che abbiamo

riportato con noi, una volta terminata la gita, di ritorno verso l'asfalto romano, con l'ottica di condividere nuovamente una gita così piacevole.

ATTIVITÀ IN SEDE SVOLTE

GIOVEDÌ 28 APRILE 2022. DANTE E LA METEOROLOGIA

(a cura di Bice Dinale)

Perché abbiamo aderito alla proposta del relatore Alessandro Fucello di scoprire "Dante e la meteorologia"? Diciamo pure tutta la verità: un po' per curiosità, molto per il desiderio di ritrovarci in presenza e scambiare saluti, abbracci e battute magari proprio sul ...tempo, il tutto condito da una buona dose di scetticismo sull'argomento dantesco. Abbiamo pensato: sarà come "gli elefanti e la Resistenza", cioè un arrampicarsi sugli specchi pur di trovare uno spunto insolito da collegare a Dante nell'anno a lui dedicato.

Devo ammettere che siamo stati tutti piacevolmente e inaspettatamente sorpresi; nessuno ha rischiato di addormentarsi! Se i nostri professori ci avessero presentato la Divina Commedia come ha fatto il nostro ospite oratore, Alessandro Fucello, ne saremmo rimasti incantati e divertiti, soprattutto innamorati.

Francesco Zauli, collega di Alessandro, ce lo presenta come una persona "seria", Ufficiale del Centro di Meteorologia dell'Aeronautica Militare, un conoscitore delle "masse d'aria", uno che fa le diagnosi "toccando il paziente", cioè l'aria, che è la sua prima passione. L'altra sua grande passione è la Divina Commedia, di cui è innamorato, e da innamorato ce ne presenta una curiosa lettura focalizzata appunto sul "tempo", sui fenomeni atmosferici, e ci fa vivere un viaggio avvincente e insolito nella meteorologia e nella letteratura.

Alessandro introduce la natura della meteorologia, che è una disciplina, una specializzazione della Fisica dell'Atmosfera. L'uomo ha sempre cercato i segni del "tempo", che si studiano in tre fasi: Osservazione (nel presente), Elaborazione (con l'aiuto della scienza) e Previsione (nel futuro). Aristotele si è dedicato alla meteorologia, nel 4° secolo A.C. Da allora, la divulgazione meteo è MOLTO cambiata. A cosa si rivolgono queste previsioni? All'atmosfera della terra, che ha uno spessore di circa 10 chilometri, contiene vapore, quindi umidità, che può cambiare stato, da gassoso a liquido e viceversa.

Cosa c'entra Dante in tutto questo? Dante, uomo del pieno Medioevo, nasce nel 1265 e muore nel 1321. E' dotato di grandissima intelligenza ed ha conoscenze profonde in molti campi dello scibile umano, dalla letteratura all'astrologia all'astronomia alla religione alle scienze. Entra in politica nel

1300, lì inizia il suo dramma, e l'esilio. La Commedia infatti è stata scritta in esilio. Lui, Dante, per primo dichiara che è complessa, difficile. La natura vi entra con grandi pennellate. Non si può dire che Dante sia un meteorologo, è però un grande osservatore dei fenomeni naturali e quindi anche dei fenomeni meteo, non è un romantico, descrive la natura così com'è, nelle sue trasformazioni, nei colori, nelle sue manifestazioni, che lui sa rendere magistralmente. La Commedia è un viaggio dell'uomo e della sua anima. L'uomo, Dante, si perde, vorrebbe scappare, ma Beatrice manda in suo aiuto Virgilio (dal Limbo) e gli fa fare un percorso lungo, ma salvifico che lo condurrà in Paradiso, attraverso l'Inferno ed il Purgatorio, le cantiche che compongono appunto la Commedia.

La tradizione fa iniziare il viaggio l'8 Aprile 1300 (anno del primo Giubileo), Giovedì Santo; altri pongono l'inizio il 25 Marzo (giorno dell'Annunciazione), altri ancora il 26 marzo, data del battesimo di Dante medesimo.

L'Inferno è la cantica più famosa, vi sono rappresentati i vizi e i peccati capitali. E' interessante il punto di vista di Dante in proposito: parla dei vizi con condiscendenza, si può dire con comprensione, mentre classifica le frodi e i tradimenti come colpe grosse, imperdonabili. Nell'Inferno ci sono forse le descrizioni "meteo" più drammatiche ma il meteo è presente anche nel Purgatorio e nel Paradiso. In tutta la Commedia il Vento è descritto 33 volte, la Pioggia 14, la Tempesta 4, la Nebbia 10, la Neve 9, la Brina 2, su un totale di 14.233 versi. Non è molto ma in compenso i fenomeni meteo sono descritti benissimo, con perizia e partecipazione.

Alessandro ha scelto per noi alcune terzine, che la nostra Marcella legge da attrice consumata. Ne inserisco alcune come esempio, vi invito a riscoprire le altre sul vostro testo domestico. Alessandro stesso le commenta con trasporto. Ci avvolge il vento che domina nel 5° canto (Paolo e Francesca), è un vento fortissimo, incessante, come contrappasso alla loro passione travolgente.

*Io venni in loco d'ogne luce muto,
che mugghia come fa mar per tempesta,
se da contrari venti è combattuto.*

*La bufera infernal, che mai non resta,
mena li spirti con la sua rapina;
voltando e percotendo li molesta.*

Percepiamo la pioggia del 6° canto (dei golosi), una pioggia puzzolente, pesante, brutta, che crea un ambiente disgustoso, contrappasso a tutti i godimenti che i golosi si sono concessi in vita.

Io sono al terzo cerchio, de la piova

*eterna, maladetta, fredda e greve;
regola e qualità mai non l'è nova.
Grandine grossa, acqua tinta e neve
per l'aere tenebroso si riversa;
pute la terra che questo riceve*

Nel canto 24° (i fraudolenti) ci incanta la descrizione della brina e del pastorello che pensa che sia neve. E nel canto 31° (i traditori) domina invece la nebbia.

Nel canto 5° del Purgatorio il diavolo scatena il temporale (storico, 11 giugno 1289) sulla Battaglia di Campaldino per vendicarsi del pentimento in extremis di Bonconte di Montefeltro, e l'acqua tumultuosa porterà via il corpo di Bonconte, che non sarà mai ritrovato. Sempre nel Purgatorio, nel canto 17°, ci perdiamo nella nebbia di montagna, che Dante stesso ha sperimentato sui passi dell'Appennino, da lui più di una volta attraversati. Nel canto 19° troviamo la neve, quando scompare Virgilio, Dante è smarrito e Beatrice lo chiama per nome.

Nel Paradiso, al canto 11°, troviamo invece la descrizione di una zona climatica, quella appunto di Assisi, patria di Francesco, situata alle pendici del Subasio, da cui scendono i venti freddi o caldi che poi condizionano il clima di buona parte dell'Umbria.

Come si diceva, gli uomini hanno sempre cercato di "indovinare", di predire il futuro quindi anche il tempo atmosferico e Dante, da buon figlio del suo tempo, stigmatizza la pretesa degli indovini che spesso vengono accusati di stregoneria.

Insomma prevedere il futuro è difficile. Dopo la rivoluzione copernicana si comincia a prevedere con approccio scientifico (Galilei, Newton). Oggi le previsioni si fanno con le stazioni al suolo, le stazioni in acqua (negli oceani), dagli aerei (in fase di atterraggio e di decollo), con i palloni sonda che arrivano a 35 chilometri nella stratosfera, ma l'osservazione diretta, quotidiana dei fenomeni e la loro registrazione regolare può aiutare.

A questo proposito si può citare anche Edward Lorenz, matematico e meteorologo americano, che ha elaborato la teoria del caos, e ha coniato il neologismo "effetto farfalla" – "Può il battito delle ali di una farfalla in Brasile scatenare un tornato in Texas?" – cioè, piccolissime variazioni in un sito della terra possono provocare divergenze anche grandi nelle previsioni in luoghi anche molto lontani?"

Peccato, l'incontro è finito troppo presto – l'entusiasmo e la enorme conoscenza e la capacità di comunicazione di Alessandro e la bravura di Marcella, fine dicitrice, ci hanno fatto trascorrere una serata molto istruttiva e molto molto piacevole. Un grazie di cuore e un arrivederci a presto.

(a cura di Bice Dinale – perdonatela!)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022. IL DUCA DEGLI ABRUZZI. VITA DI UN ESPLORATORE GENTILUOMO



(a cura di Bice Dinale)

Finalmente abbiamo fatto la conoscenza di S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Erano più di due anni che Ilio voleva presentarcelo e possiamo dire che siamo stati molto contenti di questo incontro "regale" ma soprattutto molto umano.

Ilio si è basato su un libro, "Vita di un esploratore gentiluomo. Il Duca degli Abruzzi", frutto di tre anni di ricerche degli autori, Mirella Tenderini (italiana) e Michael Shandik (statunitense) che hanno potuto consultare tutta la documentazione di famiglia sulla vita del Duca e l'archivio della famiglia del Sig. Elkins, uomo politico e ricco industriale, padre di Katherine, che Luigi Amedeo avrebbe forse volentieri sposato ma la "ragion di stato" glielo impedì.

Al "nostro" Duca degli Abruzzi sono intitolati in Italia tre rifugi di montagna, il Museo della Montagna di Torino, molte scuole e moltissime strade, e lo Sperone Abruzzi al K2.. Perché è così famoso, e al tempo stesso così poco conosciuto? Ilio ci racconta la sua storia, documentata da 55 fotografie e completata dalla lettura di alcuni brevi brani – la storia di un personaggio certamente "romantico", coraggioso, leale, onesto, determinato a raggiungere i suoi obiettivi, molto onorato in vita ma anche infelice e amareggiato.



Luigi nasce a Madrid nel 1873, terzogenito, nel ramo Aosta dei Savoia. Il padre, Amedeo, italiano, sarà per tre anni re di Spagna, infatti quando Luigi nasce è per pochi giorni l'erede al trono spagnolo. Il padre poi rinuncia al trono e la famiglia torna a Torino. Luigi sarà un italiano piemontese. Viene destinato alla vita militare in marina dove farà tutta la carriera fino al grado di Ammiraglio, e come ultimo impegno avrà il

comando della flotta alleata dell'Adriatico nella guerra 15-18.

Però le sue passioni saranno l'esplorazione di terre nuove e soprattutto la montagna. Appena può lascia la sua divisa di marinaio e corre in montagna, incoraggiato in questo dalla cugina Margherita, anche lei appassionata di montagna, che ha sposato il cugino Umberto, diventato re nel 1878 (e poi assassinato il 29 Luglio 1900). Margherita sale nel 1893 ad inaugurare la Capanna Margherita, sulla Punta Gnifetti, nel Monte Rosa, a 4554 metri – il rifugio tuttora più alto dell'arco alpino.

Come marinaio s'imbarca sulla nave-scuola Amerigo Vespucci (la nave più bella del mondo) e compie la prima navigazione transoceanica. Alla morte del padre lo zio re Umberto gli conferisce per primo il titolo di Duca degli Abruzzi, istituito nel 1890.

Inizia la serie delle sue scalate impegnative, anche "prime" importanti: il Dente del Gigante, la prima italiana al Petit Dru, la prima invernale al Monviso, la sud-ovest dell'Aiguille Verte, la ovest delle Grand Jorasses, dove battezza una Punta Margherita, e nel 1894 il Cervino per la cresta Zmutt.

Nel 1897 (a 24 anni) con il sostegno di zia regina Margherita e quindi del re organizza la prima spedizione – la conquista del Monte Sant'Elia in Alaska (5489 m.), con le quattro migliori guide del tempo: Croux, Petigax, Maquignaz e Pellisier, tutte valdostane. La conquista del Sant'Elia è motivo di prestigio per l'Italia.

Con la seconda spedizione tenta di raggiungere il Polo Nord con la nave Stella Polare, non lo raggiunge, i ghiacci bloccano la nave, devono uccidere quasi tutti i cani per sfamarsi, ma una pattuglia guidata da Umberto Cagni raggiunge latitudine 86°34°, la più a nord mai toccata fino ad allora dall'uomo. Altro motivo di prestigio, il suo nome fa il giro del mondo.

Ancora imprese in montagna in Italia – nel 1901 conquista la punta più meridionale delle Dames Anglaises, e la chiama Punta Jolanda (primogenita di Elena di Montenegro e Vittorio Emanuele III).

Ancora come alpinista torna in Africa per scalare il Ruwenzori in Uganda, tentato da 11 spedizioni tutte fallite. Scala tutte le 14 punte e chiama la più alta (m. 5125) Punta Margherita. La sua fama si estende, scrive un libro, tiene conferenze in vari paesi. A Glasgow incontra anche re Edoardo 7°, di cui diventa amico. Katherine Elkins, figlia di un senatore USA e ricco industriale, lo vuole conoscere. Si frequentano negli USA, molto verosimilmente si innamorano ma la ragione di stato

cioè le assurde regole dinastiche vietano a Luigi un matrimonio con una donna "del popolo". Luigi torna in Italia, non si sposerà mai.

Nel 1909 il Duca, a 36 anni, vuole tentare il K2 nel Karakorum. Il fotografo Vittorio Sella, nipote di Quintino fondatore del CAI, fa parte della spedizione. Dal campo base a 4000 metri Luigi studia il percorso migliore, che tuttora è chiamato Sperone Abruzzi, ma non riuscirà a salire alla vetta. Ci riusciranno 40 anni dopo Compagnoni e Lacedelli. Il K2, montagna degli italiani.

Tenta il Bride Peak (7668 m) inviolato ma si deve fermare a 150 metri dalla vetta pur raggiungendo l'altezza massima mai toccata da un uomo (m. 7498). Anche questo risultato aggiunge altro prestigio, ma sarà l'ultima impresa di montagna.

Alla fine della guerra, nel 1918, si dedica ad un suo sogno: aiutare i somali a vivere meglio, e realizza in Somalia, a Giohar, nel 1920 un'azienda agricola modello (SAIS – Società Agricola Italo Somala). Giohar sarà collegata a Mogadiscio con la ferrovia. Verrà chiamato "Villaggio Duca degli Abruzzi", sarà una delle più belle iniziative della colonizzazione italiana. Finanziata da istituzioni, banche, privati e dal Duca stesso con 2 milioni di lire, e con un contributo di Katherine. Comprende 25.000 ettari, l'acqua era fornita dal fiume Uebi-Shebelle, con una diga – 108 Km. di strade, 35 Km. di linee telefoniche per collegare 16 borghi e 7 fattorie, ospedale, ufficio postale, chiesa cattolica e moschea musulmana, cinema, case, lavoro e serenità per 10.000 persone. Produceva mais, cocco, sesamo, ricino, banane, legumi, canna da zucchero, cotone. Ha sconfitto le lotte tribali con il lavoro. Intanto Luigi è stato nominato senatore e ambasciatore in Etiopia. Nel 1928, a 55 anni, compie l'ultima esplorazione: risale l'Uebi-Shebelle fino alle sorgenti, a 2000 Km, dall'Oceano Indiano.

Dopo la diagnosi di tumore in Italia vuole rientrare in Somalia per morire nel suo Villaggio, lontano dalle "ipocrisie degli uomini civilizzati". Muore a Giohar il 18 Marzo 1933, ma ora i suoi resti sono sepolti nella Basilica di Superga, a Torino.

Katherine, saputo delle gravissime condizioni di Luigi, volle raggiungerlo ma le fu vietato incontrarlo per timore che si sposassero, poté vederlo solo quando aveva perso conoscenza.

Su questa triste e romantica nota concludo la mia cronaca dell'incontro con S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Ringraziamo sempre Ilio per la passione con cui cura i suoi personaggi, fino a renderli vivi per noi, coadiuvato da una squadra di partecipi volontari: Federico alle proiezioni e Massimo Pecci, Fabrizio, Sandro, Marta, Marcella e Massimo Biselli alla lettura.

Grazie a tutti per la piacevolissima e sorprendente serata, conclusa da un allegro brindisi per il compleanno della sottoscritta - Bice Dinale

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022. L'ULIVO DI LANZAROTE: UNA SERATA TUTTA FUORI...

(a cura di Ilio e Meme Grassilli)

...fuori da S.Pancrazio perché, inagibile sala S.Michele, si è svolta nel prestigioso oratorio e chiostro di S.Giovanni dei Genovesi (grazie a Don Giovanni !)

... fuori dall'ordinario perché è stata una serata del tutto speciale.

Ci siamo ritrovati in tanti per la presentazione dell'ultimo impegno editoriale di Giuliana Egidi, dal titolo "L'ulivo di Lanzarote". E' un libretto che in sette capitoli trasmette la cultura, l'impegno civile e la sensibilità dell'autrice verso la natura, la storia e... la Giovane Montagna. E sul finale si capisce il perché del titolo.

La cultura di Giuliana traspare evidente in tutte le pagine, anche con citazioni di scienziati, poeti e scrittori, da Withman a Saramago (di quest'ultimo la bella "Lanzarote non es mi tierra, pero es tierra mia" riportata in quarta di copertina) .

L'impegno civile è forte nel suo sdegno verso gli irresponsabili autori di incendi. Lacerante nei suoi ricordi è quello del 2017, nel suo Parco della Maiella, visto dalla sua casetta di pietra bianca a Decontra, sulle alture di Caramanico Terme. " Gli alberi hanno combattuto strenuamente. Dal profondo della loro linfa si sono misurati col fuoco, crepitando, contorcendosi. Potevi udire la voce che esalava dalle loro linfe". Autocombustione causata delle erbe disseccate e dalla terra riarsa ? Giuliana non ha dubbi: "Un chiaro attacco al Parco, amato e odiato. Quindi evviva il parco, i camminatori, il turismo silenzioso".

La sensibilità verso la natura e la storia sono magistralmente espresse nella leggenda di Maia (la più bella delle Pleiadi, dal cui nome nasce Maiella) e dalla figura del pastore poeta Paolino. Rientrato dopo anni di emigrazione in America, rivive la storia dell'antica povertà di quelle genti, degli eremi, di Celestino V, e mentre conduce al pascolo le sue greggi "sente il respiro della Natura. Gli alberi amano essere abbracciati e accarezzati". Citando due note sorelle scienziate: "La Natura non è esterna a noi, da essere osservata o sfruttata. La Natura è inestricabilmente congiunta al vero benessere e alla nostra sopravvivenza".

E... la Giovane Montagna, oggetto di un capitolo iniziale intitolato "Storia di un amore", che iniziò con la gita del 21 maggio 1989 al Monte Viglio: "Per dei marinai incalliti e conviti fu l'incontro, lo stupore, l'emozione. La montagna ha dilatato i nostri orizzonti . Ed ogni volta, dopo l'andar per monti, un senso di pienezza, quasi di felicità. Vacanze dell'anima e vacanze di amicizia. Credo di aver trascorso il mio tempo libero più con le "Giovani Marmotte" che con altri amici e familiari". **E**

L'ulivo di Lanzarote ? E' spiegato nella Appendice del libro: una personale intuizione ed aspirazione di Giuliana, scaturita dalla visita alla casa di esilio volontario dello scrittore portoghese Saramago (premio Nobel) nel cui giardino di Lanzarote cresce l'ulivo arrivato da Lisbona: "un pezzo di sé ed un

lascito pacifico ed universale. La cura dell'uomo può alimentare l'albero della Pace"

Giuliana ha curato anche **la regia della serata**, che ha visto alternarsi diversi soci (tra cui una attrice di teatro) per la lettura di brani estratti dal libro, intervallati da dolci melodie eseguite da un provetto chitarrista. La ringraziamo per la sensibilità di aver affidato ad Ilio la lettura di pagine estratte dalla "Storia di un amore". Lei ed Eugenio, in oltre trent'anni di GM, hanno dato molto alla nostra associazione, sia come propositori di escursioni e soggiorni, che come apportatori di cultura. Grazie della vostra fedeltà, ma soprattutto della vostra amicizia.

Finale nel chiostro, sotto le stelle, con dolcetti e buone bevande.

La foto qui riportata è storica (1989): il ritorno dalla salita al Viglio, il nostro primo 2000, organizzata da Ilio e Piero. C'è tutta la famiglia Benedetti e anche il nipote Cristiano, quello che fece loro la proposta della gita con le..." Giovani Marmotte" .



EDITORIALE (Continua dalla prima pagina)

Come sezione quest'anno, finalmente, siamo riusciti a ripartire quasi al completo, dopo due anni di quasi isolamento, e possiamo già annoverare un bel numero di iniziative che, a mio avviso, meriterebbero anche più partecipazione di quella che comunque riscuotono.

Ci aspetta comunque un'estate nella quale avremo ancora occasione per camminare e salire in montagne più o meno alte. A questo proposito ricordo una frase detta all'arrivo di una corsa podistica da uno dei partecipanti, che sembrava essere un po' in là con gli anni: "non capisco come mai ogni anno che passa le stesse salite diventano sempre più ripide". Una frase scherzosa per commentare con serenità un fenomeno, quello dell'invecchiamento, che riguarda tutti, in misura più o meno forte, ma che non ci deve impedire di continuare a coltivare la nostra passione per le escursioni e la montagna. Con tutti i limiti che la ragionevolezza e la prudenza ci impongono.

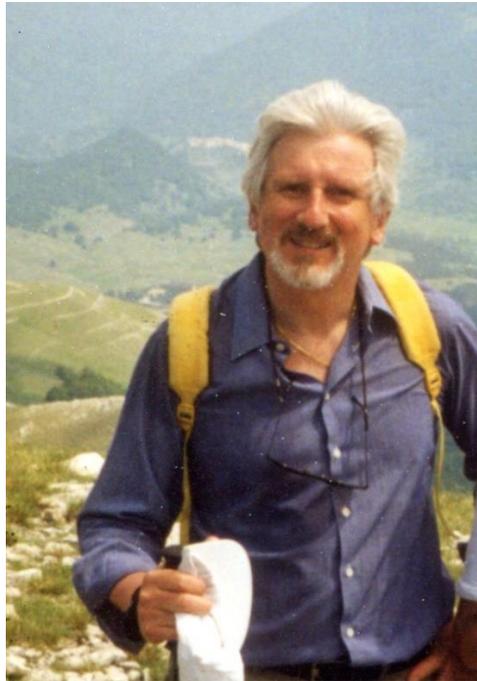
Magari può essere anche l'occasione per scattare qualche foto, ricordando che quest'anno abbiamo indetto all'interno della sezione il **concorso fotografico "La montagna incantata"**. Sappiamo bene che nessuno di noi è un fotografo professionista e non siamo alla ricerca della foto sensazionale. Invitiamo tutti a partecipare, qualsiasi sia il livello del risultato ottenuto, perché quella delle fotografie ci sembra una modalità aggiuntiva attraverso il quale condividere le nostre impressioni e le nostre esperienze in montagna.

Arrivederci sui sentieri!

NOTIZIE DALLA SEZIONE

IN RICORDO DI RINO VILLANI

(di Serena Peri)



Carissimi, siamo di nuovo addolorati e sconcertati perché oggi se n'è andato un altro albero robusto e generoso della foresta Giovane Montagna, il nostro Rino Villani. Proviamo a ricordarcelo, lui che se n'è andato – come suo costume – senza fare rumore e in pace, con poche parole, certi che ognuno di noi lo porta dentro con amore e fantasia, fedeltà e sorriso.

Una voce calda e pacata, un passo lento e tenace, una straordinaria capacità di apprezzare le iniziative della Giovane Montagna, le escursioni e gli incontri. Dando ad ogni partecipazione l'importanza che per te aveva ogni manifestazione culturale in senso alto e, anche, sollecitando ogni volta a mettere il cuore in tutto ciò che si fa. Questo, e molto altro, sei stato e sei per tutti noi, Rino caro, che con te abbiamo – tanti di noi – condiviso sentieri, riflessioni, canti e letture, vette e pranzi al sacco. Pellegrino DOC, della prima ora, sulle tappe "romane" della Francigena, assieme ad Alberto, Enea e Giuliano, e molti altri; oggi in particolare ti ritrovi con Beppe e Alberto a commentare e scherzare, a far memoria di quanta strada abbiamo fatto insieme. E a quanta ce n'è sempre e ancora da fare. Sarà più dura senza averti accanto, ci viene proprio spontaneo dire: perché, anche da lontano, quando da tempo non ti era possibile partecipare fisicamente, facevi sempre sentire il tuo affetto, il tuo appoggio, la tua fedeltà. Conservo messaggi di assoluto amore per la Giovane Montagna e soprattutto l'invito a non chiudere mai gli spazi di incontro all'Altro e agli altri, al pensiero di tutti, alla libertà dello spirito che vola ad altezze che nemmeno immaginiamo e che, contemporaneamente, si perde nelle tante piccole grandi storie di ogni persona. Tu, uomo pronto a

domandarsi sempre il senso vero di tutto, attento all'essere consapevole nel nostro mondo, per quanto difficile sia, ora ci aspettiamo che continui a darci – inventandoti tu il modo – i tuoi consigli discreti e pieni di affetto. Siamo sicuri che continuerai a camminare con ognuno di noi, e ad abbracciare col tuo sorriso sornione e fascino tutto il bene che ti vogliamo.

Il nostro affetto e la nostra vicinanza anche a te, Tina, che sei la donna che ha fatto splendere la sua grande capacità di amare; ti ringraziamo, perché – generosa e discreta – ci hai regalato condivisione intelligente, sorriso complice, affetto e vicinanza. E hai anche tu sempre camminato accanto a noi.

Sentici con te, per sempre, Rino carissimo, nella vita senza confini in cui la luce è capace di far brillare persino le nostre lacrime.

IN RICORDO DI MARIO BERNARDI



(di Pier Francesco Pandolfi De Rinaldis)

Scusandoci per non averlo inserito nel precedente notiziario, riportiamo il bellissimo ricordo scritto da Pier Francesco, figlio di Cristina Mattiello.

Sarà stato il 2004 o 2005. Non so se ad attirare l'attenzione di Mario bastò la presenza di un giovanissimo undicenne che era solito sgambettare dalla testa alla coda dei gruppi di escursionisti della Giovane Montagna, oppure se ad incuriosirlo furono i passatempi del suddetto ragazzino: la raccolta di penne, ossa e aculei, l'osservazione degli uccelli e il rivoltamento dei sassi durante le pause, alla ricerca di piccoli invertebrati.

Qualunque fu il pretesto, Mario decise di affiancarmi in qualche chiacchiera, forse nel commento di

qualche ritrovamento. Comprese presto la mia viscerale passione per la natura e gli esseri viventi, forse rimase stupito dalla conoscenza catalogatoria un po' fuori dagli schemi per un ragazzino.

Credo però che, in fin dei conti, se ho goduto dell'amicizia e della stima di Mario è perché la sua personalità rispecchiava in pieno le caratteristiche del buon naturalista: curiosità e rispetto nell'avvicinarsi alle cose nuove, con alla base una grande gentilezza e voglia di scoprire, di confrontare conoscenze e opinioni attraverso la parola e il fare. Difficile non ricordare il suo sguardo sveglio e attento ai piccoli dettagli, accompagnato da modi sempre pacati e a quella dose di realismo e praticità di chi frequenta la montagna e la campagna.

Proprio di praticità si può parlare perché in effetti fu lui tra i primissimi, immaginate con quale gioia di mia madre, a spingermi a passare dall'osservazione all'azione, attraverso l'allevamento in casa dei miei primi invertebrati. Non furono esattamente teneri bruchi, perché Mario mi fece recapitare niente meno che un piccolo scorpione trovato nella sua casa fuori città. Il senso di meraviglia e di responsabilità nell'andarmi ad informare sulla sua identificazione e sul suo mantenimento furono enormi, a dispetto delle dimensioni dell'animaletto. Lo scorpione finì di nuovo liberato in campagna qualche mese dopo, ma l'avvio della reazione a catena fu irreversibile: dalla piccola scatola dello scorpione finii con il tempo ad allevare decine di specie dei più disparati artropodi, ai quali dedicai così tanta passione e approfondimento che tenni anche un incontro divulgativo per i soci della Giovane Montagna. E questo senza contare il volontariato ambientale che mi vede ancora impegnato, i miei percorsi di studio in ambiti affini e tante scelte di vita dovute anche a quelle esperienze maturate sui sentieri in giro per l'Italia. Quanto possono muovere, a volte, il dono, la fiducia e l'amicizia.

Pier Francesco

IN RICORDO DI ALBERTO ALBERTI

(di Enea Fiorentini)

Cari amici,

impossibilitato a partecipare di persona a questo importante incontro, accolgo volentieri la sollecitazione di **Marisa** per inviare questo mio scritto a ricordo di **Alberto Alberti** che, sono sicuro, voi tutti avete conosciuto.

Pur lavorando entrambi presso la Esso (oggi Exxon-Mobil) a Roma, non abbiamo avuto molte occasioni di incontrarci e di conoscerci in ambito lavorativo, lui impegnato presso il Centro Ricerche di Fiumicino ed io, informatico, in giro per l'Italia sugli elaboratori elettronici nei depositi e raffinerie e poi presso sedi estere in Europa e in Australia.

Io, socio del CAI di Roma e dal 1994 della sezione romana della Associazione Giovane Montagna (GM) ho avuto l'occasione di conoscere e di apprezzare **Alberto** (anch'egli socio GM) durante l'Assemblea dei Delegati GM a Venezia nel novembre 1996.

Tra le varie proposte inoltrate alla Presidenza Centrale GM, in quella occasione fu presentata dall'allora presidente della Sezione GM di Modena **Pier Giorgio Pellacani** l'idea di effettuare una lunga marcia, zaino in spalla, dai confini occidentali e da quelli orientali, lungo la penisola fino alla città eterna e alla Casa di Pietro.

L'obiettivo era di far vivere intensamente alla Giovane Montagna il periodo del Grande Giubileo del 2000, voluto da Papa Giovanni Paolo II, lasciando un proprio significativo e duraturo segno nel territorio con una traccia visibile e utilizzabile da molti altri pellegrini.

La proposta, suffragata dallo slogan: "*Alla scoperta del nostro passato per meglio vivere il nostro futuro*", fu accolta e fatta propria dalla Presidenza Centrale e da tutta la Giovane Montagna.

In quegli anni si stava diffondendo la fama del cammino verso *Santiago di Compostela* e si era a conoscenza di alcuni pellegrini in viaggio in direzione di Roma sulle tracce dell'antica **Via Francigena** resa famosa dal diario di viaggio dell'Arcivescovo di Canterbury **Sigerico** che la percorse alla fine del X secolo.

La **Via Francigena** era stata da poco (1994) dichiarata "*itinerario culturale europeo*" e quindi la Giovane Montagna decise che questa antica "*via di fede*" potesse diventare l'ideale itinerario da conoscere e frequentare per i propri soci e per tutti i fedeli che fossero decisi a percorrerlo in occasione del Giubileo e anche successivamente.

Decisi i due punti di partenza, l'**Abbazia di Novalesa** -a ovest- in alta Val di Susa (nei pressi del Passo del Moncenisio) e la **Basilica di Aquileia** -a est- e la confluenza a Modena dei due percorsi per confluire riuniti verso Roma, iniziò la suddivisione dei compiti di rilevazione delle tappe tra le varie sezioni.

In quei due anni di lavoro (1997 - 1998), tra sopralluoghi e stesura di documenti per la guida cartacea che doveva essere prodotta in tempo per il cammino ufficiale, si calcola che furono coinvolte oltre 300 persone appartenenti alle tredici sezioni GM, allora presenti sul territorio.

Alla sezione della GM di Roma, fu affidato il compito di studiare e documentare le ultime 15 tappe del percorso, da **Gambassi Terme** (in Toscana) fino a **Roma**, sotto il coordinamento e il controllo di **Alberto Alberti**. In ambito sezionale fu creato un nuovo gruppo per questa specifica attività, conosciuto come "**Gruppo Via Francigena**" formato da 40 soci volontari suddivisi nelle varie tappe a seconda delle proprie conoscenze locali del territorio e della propria disponibilità.

Per me, che venivo da sport più "*rud*" come lo scialpinismo e l'arrampicata sportiva (imparata con i

corsi del CAI e poi praticata con intensità insieme a molti amici), fu una sorpresa lo scoprire il "cammino a passo lento" ma anche una grande soddisfazione nel conoscere e frequentare zone d'Italia, a me, ancora sconosciute.

Furono anni di grande ed entusiasmante lavoro di studio su carte e documenti storici e poi di sopralluoghi nei territori assegnati, facendoci aiutare da persone esperte e da enti locali con i quali incominciammo a collaborare e a stringere legami di amicizia.

Io insieme ad alcuni amici del mio gruppo, studiai e aprii i percorsi su tre tappe: una in Toscana (da **Radicofani ad Acquapendente**) e due nel Lazio (da **Acquapendente a Bolsena** e da **La Storta a Roma, Piazza San Pietro**).

Per noi fu grande la soddisfazione nello scoprire un interessante percorso pedonale dalla località di *La Storta* fino a *Piazza San Pietro a Roma* poiché fino ad allora molti pellegrini utilizzavano i mezzi pubblici per completare questa ultima tappa.

Tale percorso rimase valido fino al 2005 quando grandi cambiamenti stradali (tra cui l'allargamento del GRA) ci costrinsero a modificare l'itinerario di avvicinamento al centro di Roma.



Infine, lavorammo a Roma in pochi per la raccolta degli appunti dei vari rilevatori e per l'omogeneizzazione dei testi sul computer. Consegnammo a fine 1998 tutto il nostro testo consolidato a Giovanni Padovani, allora responsabile dell'editoria della GM a livello nazionale, e a giugno 1999 venne pubblicata la guida cartacea della GM, dal titolo: "**Il Sentiero del Pellegrino, sulle orme della Via Francigena, da Novalesa e Aquileia a Roma**", contenente 71 tappe studiate in tanti sopralluoghi che seguono percorsi antichi e che ricalcano, in particolare nelle ultime 15 tappe, il tracciato della *Via Francigena* di *Sigerico*.

Alberto Alberti, scrisse una bella prefazione per quella guida, dedicata ai futuri pellegrini in cammino sulle nostre tracce. Riporto qualche suo breve passaggio:

"-- *Sto camminando lungo un sentiero antico, già percorso dai miei padri.*

Vado a piedi come loro e forse per questo li sento più vicini. le mie paure ed i timori sono gli stessi che provavano loro andando talvolta lontano come me, fino a Roma. --"

"-- *Che bello avere fra noi qualcuno, che ci faccia risentire l'epistola <L'ascesa al Monte Ventoso> del Petrarca, mentre camminiamo sotto i Colli Euganei o le poesie di Folgore di San Gimignano proprio nella sua città !*

Sarebbe bello che le apprezzi al punto da volerli recitare !

Un amico che facesse questo, renderebbe più ricca la mia giornata, il mio camminare sui sentieri che il Petrarca o Folgore avevano percorso tanti anni fa.

*Come sarebbe possibile, mentre facciamo la nostra "Francigena", trascurare il "**Cantico delle Creature**"?*

*Ecco vorrei averti vicino, caro amico, quando dall'antica piccola porta di **Vignoni Alta**, che si affaccia su tutta la valle del **fiume Orcia**, reciterò quelle parole, che sono le più adatte a commentare quella vista bella, dolce e grandiosa.*

E vorrei che tu mi rispondessi a strofe alterne.

Si allora non mancherebbe nulla alla mia camminata!

*Potrei proprio dire a me stesso: "**È stata una giornata ben vissuta**" --"*

Quel nostro cammino iniziò dalla *Abbazia di Novalesa* il 17 agosto 1999 (sul percorso dell'ovest per **31 tappe**), dalla *Abbazia di Aquileia* il 5 settembre 1999 (sul percorso dell'est per **13 tappe**) col ricongiungimento a *Modena*, avvenuto il 18 settembre 1999.

Quindi in un itinerario unificato fino a *Roma* che fu raggiunta il 15 ottobre (per altre **27 tappe**).

In totale, quel cammino è durato **58 giorni**, sono stati percorsi **1546 chilometri** suddivisi in **71 tappe** che hanno richiesto **455 ore**.

Complessivamente hanno marciato quasi **1000 soci** della **Giovane Montagna**, oltre a molti amici e altri pellegrini.

Veramente un'esperienza indimenticabile.

Seppur con forze molto ridotte, lo studio e il cammino sui sentieri storici italiani non si fermò.

Alberto, con pochi amici, tra cui **io**, **Giuliano Borgianelli-Spina** e **Rino Villani** (coinvolgendo spesso i famigliari), continuammo a voler migliorare i percorsi che avevamo conosciuto e inaugurato e a studiare nuove varianti, altrettanto importanti e interessanti.

E quindi studiammo nuovi percorsi attorno a Viterbo.

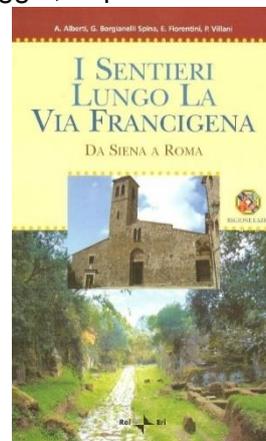
Conoscemmo e documentammo il tracciato della cosiddetta "**Via Francigena di Monte**" che attraversa *Monti Cimini* entrando nell'alveo del *lago di Vico*, al posto di aggirarli a ovest come fece *Sigerico*. Riscoprimmo tratti della **Via Amerina** e camminammo sul suo basolato da *Falerii Novi* a *Nepi* e inaugurammo il cammino su di essa nel 2000 facendo partecipare molti soci e amici di altre sezioni GM.

Continuammo a frequentare queste zone e a conoscere molte associazioni locali, a collaborare con loro e a farci conoscere meglio oltre che a farci apprezzare.

Nel 2004 collaborammo con **Sergio Valzania** allora direttore RAI delle reti di Radio 2 e Radio 3 (e col suo staff) che, dopo l'esperienza positiva del *Cammino di Santiago* appena concluso, aveva intenzione di effettuare il cammino sulla **Via Francigena nel 2005** con lo stesso metodo, cioè facendo camminare coppie di giornalisti o di persone della cultura per una settimana mettendo in onda, in diretta su Radio 3, i loro commenti nel tardo pomeriggio, dopo il cammino giornaliero. Studiammo e sottoponemmo ai responsabili il piano di cammino con i luoghi di sosta, piano che fu accettato dalla RAI.

Ci proponemmo come guide nelle tappe dalla *Toscana* fino a *Roma*, suggerendo come guide per altre tappe alcune persone e amici esperti che avevamo conosciuto negli anni precedenti.

Anche questo cammino fu condotto con successo: iniziò il **3 aprile 2005** dalla *Abbazia di Novalesa* in *Val di Susa* (in quel periodo scelto dalla RAI, era impossibile partire dal *Colle del Gran San Bernardo* per troppa neve) e terminò a Roma il 14 maggio 2005.



Il compenso per la nostra attività di guide, fu la pubblicazione, a cura di *RAI-ERI*, della nostra nuova guida, dal titolo: **"I sentieri lungo la Via Francigena da Siena a Roma"**, ricca di testi aggiornati, di mappe dettagliate e di ben sette varianti, pubblicata nel luglio 2005.

Nella stesura e correzione delle bozze di questa guida, fu essenziale l'aiuto dei famigliari dei quattro autori: **Alberto Alberti, Giuliano Borgianelli-Spina, Enea Fiorentini e Rino Villani.**

Dal 2006, i miei legami con gli amici della **GM di Roma** e con **Alberto Alberti** si rallentarono, poiché dovetti lasciare *Roma* (dopo 35 anni di vita e di lavoro) e rientrare in *Valle d'Aosta*, mia terra natale. Mantenni comunque sempre i contatti con *Alberto* e con gli amici più stretti della GM romana e tornai nella capitale in occasione di eventi o di cammini importanti.

In *Valle d'Aosta* e in *Piemonte* continuai a camminare, a riscoprire e documentare i tratti della *Via Francigena* in questi territori, per i quali scrissi anche nuove guide cartacee.

Alberto invece si era dedicato, ormai da qualche tempo, alla scoperta e alla documentazione dei percorsi della **"Via Francigena del Sud"** fondando una nuova associazione: il **"Gruppo dei Dodici"** e divenendone il Presidente.

Continuò questa nuova attività allungando il percorso fino in **Puglia** e raggiungendo la località di **Santa Maria di Leuca.**

Sono convinto che la sua ispirazione fosse quella di continuare il cammino fino a raggiungere Gerusalemme, dopo essere salpato da uno dei porti delle località famose della *Puglia.*

Anche in questa nuova associazione **"Gruppo dei Dodici"**, *Alberto* ha lasciato una forte traccia di sé. Ha saputo coinvolgere nel suo progetto molte persone, associazioni ed enti locali ed è riuscito a farsi voler bene.

Anch'io ho partecipato al cammino su qualche tratto sulla *Via Francigena del Sud* e mi sono reso

conto che **Alberto Alberti** si faceva riconoscere come un maestro (come lo avevo sempre ritenuto io) non solo per la competenza e la profondità culturale ma soprattutto per la sua capacità di coinvolgimento delle persone nei suoi progetti quando egli le considerava adeguate al compito.

Ho rivisto di persona *Alberto* e *Marisa* a fine marzo del 2019, sulla *Via Francigena*, alle **Polle del Bagnaccio** a nord di **Viterbo**, mentre ero in cammino con i soci della *GM di Roma* in quelle zone. Sorridendo ci dicemmo che le centinaia di chilometri percorse insieme erano ormai diventate migliaia per entrambi, anche se in zone diverse in tutti questi ultimi anni.

Per i racconti della sua altrettanto lunga attività nell'ambito del "**Gruppo dei Dodici**" lascio ai loro rappresentanti di esprimere il loro pensiero su *Alberto*.

Da parte mia spero che molte persone che l'hanno conosciuto, anche se non personalmente, continuino a seguire le sue tracce lungo i sentieri da lui aperti e a mantenere vivo il suo ricordo. Come farò io.

Ciao **Alberto**

CONVENZIONI

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking &Camp; Libreria

Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: TRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi; EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA MONTURA e TEVA), e su tutti i nostri brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbraghi caschi moschettoni...), e sul materiale per assicurazione alpinistica (chiodi friends fettucce ...).

Per entrambe le convenzioni è necessario che gli acquirenti o gli accompagnatori mostrino la tessera della Giovane Montagna.

RECENSIONI

IO GLI 8000 E LA FELICITA' (TAMARA LUNGER, FRANCESCO CASOLO)

(a cura di Francesca Attoni)



Editore: Rizzoli

Tamara Lunger, alpinista altoatesina, nel febbraio 2016 ha tentato con Simone Moro la vetta del Nanga Parbat in invernale. Era con Simone Moro, Ali Sadpara ed Alex Txikon. Lui l'ha conquistata, mentre lei, a soli 70 metri dalla cima, si è fermata.

Questo è quello che conoscevo di lei.

Ma chi è Tamara? In questo libro Tamara ci racconta della sua scalata al Nanga, ci parla di sé come di una piccola Heidi, la bambina con le guance rosse dei cartoni... è abituata agli sport, alle gare e a vincere fin da bambina. Si avvicina all'alpinismo e capisce che è la sua strada, il suo modo di realizzarsi. La strada che la rende felice.

«Vedere un essere umano che realizza un sogno è una cosa meravigliosa»

"Possiamo sentirci dire che siamo pazzi che mettiamo a rischio la nostra vita ma a me non importa perché ritengo che facciamo ciò che facciamo perché è ciò in cui siamo bravi"

Tamara parla di far fruttare i propri talenti, di non buttarli ... insomma di migliorarsi.

La montagna è il suo modo per migliorarsi ed essere presente e in armonia con il mondo. La montagna la avvicina a Dio e le dona la felicità. Dio è sempre il suo "capocordata" che le ricorda, anche, di *"non dimenticarsi mai che, se siamo qui, non è solo per arrivare per primi in cima ad una montagna"*.

Ci racconta del Nanga e di come lei e Simone Moro cambiano via per salire unendosi alla squadra di Ali Sadpara, Alex Txikon e Daniele Nardi.

Nel 2016 sono in 5 sul Nanga, 5 storie diverse, 5 aspirazioni personali diverse...sono così di fronte ad un ulteriore problema "riuscire a convivere e trovare forza nel collettivo".

Tamara si trova davanti l'idea di scalare con Daniele Nardi *"un alpinista atipico"* lo definisce lei, *"dell'Italia centrale"*. L'idea le piace, come Daniele. Almeno all'inizio. Poi la situazione cambia.

Daniele ci tiene a dire che la via che stanno percorrendo non è la via di Simone e di Tamara ... ma è la sua via, di Alex e di Ali! Incomprensioni, delusioni. Viene a mancare la fiducia.

Si sentono traditi dal comportamento di Nardi e Daniele lascia il team.

Tamara, Simone, Ali ed Alex tentano la cima.

Il tema dei **limiti**, del porsi dei limiti in montagna mi ha sempre fatto riflettere tanto, maggiormente dopo la morte di Daniele Nardi. Lui è stato in grado di porsi dei limiti? Il suo voler "arrivare primo" e "dimostrare al mondo" era diventato un'ossessione?

Tamara a 70 metri dalla vetta... *"che succede? Perché voglio fermarmi?"* si ferma. La sfida dalla "vetta" diventa "riuscire a scendere e rimanere viva". La mancata vetta di Tamara si dimostra un atto di intelligenza e di altruismo. Se avesse continuato, avrebbe poi avuto bisogno d'aiuto per scendere, mettendo in pericolo anche i compagni.

La sfida più forte è stata con sé stessa, nel capire i suoi limiti.

Simone, Ali ed Alex arrivano in vetta.

Tamara ci dice che non esiste una foto, dopo la cima, dei suoi tre compagni. Non l'hanno voluta fare perché pensavano fosse un successo costruito in quattro. **Amicizia** è la seconda parola che mi rimane appiccicata addosso dopo la lettura di questo libro.

NORME OPERATIVE PER LE ESCURSIONI

Nel riquadro di questa pagina sono raccolte tutte le indicazioni operative che devono essere tenute presenti da chi si iscrive ad una escursione.

Con il pullman:

- è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai DdG. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i DdG, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.
- I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto "famiglia": 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.
- L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

- Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai D.d.G. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

- Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2€** per l'assicurazione infortuni (fino a 80 anni).

Altre informazioni:

- **Spese extra:** i D.d.G. indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie,...) nella nota di descrizione dell'escursione.
- **Limitazioni:** condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i D.d.G. a modificare il programma, fino ad annullarlo.
- **Cod. IBAN:** IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma
- **Codice Fiscale:** 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

- Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.
- Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

Si tenga presente che:

La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I D.d.G. sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i D.d.G. chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

CONTATTI

- **GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma** c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio 5 00152 Roma
- **Sito WEB:** <https://www.giovanemontagna.org/>
- **Direttore Notiziario:** M. Elena Addressi, elena_addressi@yahoo.it
- **Redazione & Grafica:** Bice Dinale, Francesca Attoni, Marta Grassilli, Serena Peri
- **Mail:** roma@giovanemontagna.org